

GOLD WINGER



NON SOLO GOLD WING

RIVISTE DIGITALI E CARTACEE

TIPS & TRICKS

PNEUMATICI DA NEVE



IL NUOVO GOLDWINGER

DIGITALE

01 | **Febbraio 2021**

Periodico del GOLD WING
CLUB ITALIA 1982

Unica Associazione Italiana ufficiale riconosciuta
dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.



AUTHORIZED PRO-SHOP



SMART KEY



NAVIGATORE



DCT 7-MARCE



AIR BAG

ESCLUSIVA
SOSPENSIONE
ANTERIORE

Premium Class.

Chi acquista una **Gold Wing** non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui **tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale**. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa. **Un nuovo viaggio sta per iniziare. Vi aspettiamo negli Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop.**

Motorbike Center s.r.l.

Corso Moncalieri, 203
10133 Torino
Tel: 011 19902499

Schivardi s.r.l.

Via Solferino, 65
25121 Brescia
Tel: 030 41113

Officina Maximoto di Vitali M.

Via Pintor, 62
47521 Macerone di Cesena (FC)
Tel: 0547 311415

Passarelli Moto s.r.l.

Via Grotteria Mare, 58
89043 Grotteria (RC)
Tel: 0964 416200

Honda Point s.r.l.

Via Chavez, 1
20131 Milano
Tel: 02 26155856

Motosalone Tottene s.n.c.

Via Tre Ponti, 7
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel: 0424 502010

Ragni Moto

Via P. Milani, 67
60044 Fabriano (AN)
Tel: 0732 22832

Moto One s.r.l.

Via dei Cantieri, 62
90142 Palermo
Tel: 091 541150

Moto Macchion s.r.l.

Via San Michele del Carso, 23
20025 Legnano (MI)
Tel: 0331 403370

H.S. s.r.l.

Via Linz loc. Spini di Gardolo
38121 Trento
Tel: 0461 824038

Honda Moto Roma S.p.A.

Via Tiburtina, 1166/1168
00156 Roma
Tel: 06 32090647

Dall'Ara s.r.l.

Via Carducci, 4
24100 Bergamo
Tel: 035 257575

Moto Power s.r.l.

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34
43126 Parma
Tel: 0521 290557

Honda Magazine in Salerno s.r.l.

Via Parmenide, 262
84131 Salerno
Tel: 089 332702





Il saluto del Presidente Giuseppe Botta

GOLD WING CLUB ITALIA 1982

Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta
335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Massimo Capitanucci
335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Cristina Piccone
335 1448831 – segretario@gwci.org

Interrep: Gianpino Napolitano
335 429209 – interrep@gwci.org

International Treffen Coordinator:
Sergio Mulazzi
320 3298666 – treffen@gwci.org

Antonio "Zeppa Mattei"
393 8965861 – co-treffen@gwci.org

Coordinatore Nazionale Sezioni: Paolo Faletti
338 9303844 – sezioni@gwci.org

Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Comunicazione & PR/Sicurezza:
Gian Pietro Boveri (Indio)
348 7410020 – comunicazione@gwci.org
sicurezza@gwci.org

Collaboratori esterni:

WebAdmin: Silvano Merati (Sil)
347 4889011 – web@gwci.org

Shop: Paola Vergnano
370 3037556 – shop@gwci.org

Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 – convenzioni@gwci.org

Consulenza medica: prof. Ivanoe Pellerin
medico@gwci.org

Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia
371 1432020 – eventi@gwci.org

Consulente Assicurazioni: Gianpino Napolitano
335 429209 – interrep@gwci.org

La Redazione

Jacopo Bargellini (Direttore Responsabile)
Gianpino Napolitano (Capo Redattore)
Gian Pietro Boveri (Redattore)
Ivanoe Pellerin (Redattore)
Cristina Piccone (Editing)
Lorenzo Rinfoschi (Editing)
Luca Scarpat (Editing)
Silvano Merati (Photo-Editor)

Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Silvia Arnaudo, Vanna Bastreggi, , Paolo Faletti,
Sergio Gatti, Claudio Luzi, Sergio Mulazzi, Fabio
Ratti, Adriano Ricci

Buon anno a tutti,
mi auguro che abbiate trascorso buone feste in salute ed in serenità con i vostri cari nonostante questo Covid-19 che ci sta rovinando la vita.

Come ormai sapete tutti, l'assemblea ha deciso di abbandonare la versione cartacea del nostro Magazine e di passare alla versione digitale.

Sono perfettamente consapevole che tale decisione non sarà un passaggio gradito a molti Soci che non sono propriamente inclini alla tecnologia informatica ed ai molti Soci collezionisti delle riviste cartacee tra i quali alcuni membri dello stesso Consiglio Direttivo, ma come già detto più volte, l'assemblea è sovrana, così i Soci presenti all'Assemblea hanno deciso e, quindi, così si dovrà fare.

Da parte mia posso solo affermare che l'importo risparmiato per la stampa del Goldwinger, che non è proprio una piccola cifra, verrà destinato a supportare gli organizzatori di raduni nazionali e degli Special ride; a tal proposito invito gli organizzatori a far pervenire i loro programmi al nostro Coordinatore Raduni quanto prima.

Provvederemo inoltre a ripristinare alcune dotazioni quali, ad esempio, le vele ed altre che in questi ultimi anni sono misteriosamente sparite e/o si sono deteriorate.

Rimane sottinteso che se qualche Socio avesse attrezzature del Club è pregato di mettersi in contatto con il nostro responsabile della Logistica il più presto possibile.

I dettagli di quanto sopra esposto li definiremo meglio nei nostri prossimi Consigli Direttivi che ormai facciamo con frequenza mensile via Duo.

La versione digitale verrà inviata ai Soci utilizzando diversi canali informatici, ma per fare questo abbiamo bisogno della vostra collaborazione: dovete verificare che le vostre e-mail siano quelle che avete dichiarato in fase di iscrizione al Club ed in possesso del nostro Segretario: se le avete modificate Vi prego di segnalarlo in tempi brevissimi al nostro segretario via mail che vi ricordo essere segretario@gwci.org onde evitare disguidi nell'invio del nuovo magazine.

Informaremo inoltre i Soci anche attraverso il nostro canale ufficiale www.gwci.org che vi invito a seguire e la nostra pagina FB che il "Goldwinger è in onda" per cui coloro che non lo avessero ricevuto potranno segnalarlo.

Un altro problema che stiamo affrontando è quello relativo allo Shop, in diverse Call che si sono succedute nei mesi precedenti abbiamo affrontato l'argomento che, per motivi più che comprensibili è stato messo in disparte.

Abbiamo sentito la nostra Paola che ha dichiarato la sua volontà di voler proseguire l'impegno nella gestione dello Shop e la nostra nuova amica Jessica Mattei, figlia del nostro Co-treffen meglio conosciuto come Zeppa.

Abbiamo definito la nuova organizzazione e la ripartizione dei rispettivi compiti e responsabilità ed ora toccherà a loro rendere il nostro Shop più appetibile.

Invito tutti, ma soprattutto i nostri nuovi Soci a visitarlo.

Vi invito anche a segnalare la vostra adesione come Marshall compilando il modulo disponibile sul nostro sito www.gwci.org alla pagina dedicata al nostro Internazionale.

Ovviamente l'invito a vale anche per tutti coloro che vorranno dedicare un paio d'ore del loro tempo per vivere il nostro Internazionale dall'interno.

Stiamo procedendo, compatibilmente con gli impegni di Gianpino e miei, al passaggio delle consegne; stiamo attendendo, ad esempio, che la Camera di Commercio recepisca la variazione del nome del Legale Rappresentante del Sodalizio mentre vi posso anticipare che procederemo, entro brevissimo tempo, all'apertura di una nuova Casella Postale e, successivamente, alla chiusura della precedente per cui, come dice il nostro Sil: Stay Tuned, State sintonizzati.

Vi verrà data opportuna comunicazione sui canali ufficiali non appena conclusa l'operazione.

Ci stiamo già interessando per definire sia la Location sia la data della prossima Assemblea dei Soci che ci auguriamo poter effettuare nei tempi normalmente previsti e, soprattutto, sperando di non dover ripetere la pessima esperienza dello scorso anno.

Noi stiamo lavorando per far sì che questo anno sia l'anno della ripartenza dei nostri raduni, dei nostri momenti di incontro per continuare a "Divertirci insieme".

Ancora auguri per un 2021 in sella alle nostre Gold Wing.

Beppe Botta #1459

EDITORIALE

Da sempre periodicamente e anche nelle ultime settimane il GWCI, il suo Direttivo, le sue sezioni e i suoi soci sono spesso protagonisti o vittime di attacchi personali, di accuse difficilmente giustificate e giustificabili. Riteniamo che il nostro sito (il nostro forum), la nostra Assemblea, questa Redazione, la nostra Rivista, siano il migliore e l'unico luogo per chiarire alcune situazioni senza offendere e con la volontà di ritrovarsi. Non è questa una censura di quanto scritto ed espresso da altri in sedi poco idonee, ma la nostra radicata convinzione.

Vorremmo quindi ribadire di seguito alcuni concetti, perché l'alzata di scudi e di toni di pochi elementi non può mettere in dubbio la coesione, l'amicizia, il gruppo del GWCI."

Gold Wing Club Italia, per molti ma non per tutti!

Per chi accetta le nostre regole:

perché non permettiamo a nessuno di entrare nel Club e cambiarne le regole a suo uso e consumo. Per gestire un Club di 900 soci il rispetto delle regole da parte di tutti è fondamentale e chi non le rispetta si accomoda fuori.

Per chi ha voglia di andare in moto e divertirsi:

Perché non amiamo le polemiche soprattutto quelle costruite ad arte per destabilizzare o per mettere in cattiva luce altri soci.

Per chi vuole mettersi in gioco:

perché è troppo facile criticare da fuori, bisogna impegnarsi, bisogna metterci la faccia e poi si cerca di fare meglio di chi si critica.

Per chi vuole trovare amici:

e non litigare con tutti e per tutto.

Per chi vuole aggregare e non dividere:

non tollereremo più chi semina discordia, chi mette in giro voci false e tendenziose chi vuole apparire anziché essere.

Per le persone sincere che magari litigano ma poi si bevono una birra insieme:

non per chi ti accoltella alle spalle facendosi forza dell'anonimato o si nasconde dietro una tastiera

Per chi non ama la polemica:

perché se la polemica è costruttiva ed educata va bene se e quando esposta nelle sedi opportune, ma la cafonaggine non la accettiamo così come non accettiamo la maleducazione e le mezze parole dette e poi ritratte, le accuse postate sui social.

Per chi vuole impegnarsi, rappresentare e supportare il Club e i soci tutti ad ogni livello:

magari silenziosamente da anni spendendo il proprio tempo e le proprie energie senza cercare la prima pagina (e ce ne sono tanti!) perché loro sono il nostro zoccolo duro sul quale costruire nuove iniziative ed accogliere nuovi soci nello spirito del GWCI.

A chi si riconosce in queste affermazioni tutto il nostro appoggio e il nostro impegno morale e concreto, pronti a dare una mano per ogni evento per ogni idea e manifestazione sperando se ne possano fare molte. Pronti ad una difesa ad oltranza del loro operato.

Tutti quelli che non si riconoscono in queste affermazioni o hanno dei dubbi, quelli che vogliono pensare solo al loro piccolo "feudo" possono tranquillamente starne fuori, oppure se sono già dentro possono uscire senza che nessuno ne senta la mancanza.

In questo periodo difficile per tutti non abbiamo proprio voglia di perdere il nostro tempo prezioso in inutili e sterili chiacchiere da portinaia né in litigi e polemiche mirati a difendere il proprio orticello.

Ribadisco che chi non è d'accordo, chi non è mai soddisfatto, chi alimenta la polemica e l'offesa e ne fa la sua arma migliore non "può" andarsene, "DEVE" andarsene.

Gold Wing Club Italia, per molti ma non per tutti!

Indio #1354

PR&Communication

Sicurezza

IN QUESTO NUMERO

- 1 Il saluto del Presidente**
- 4 Sezioni GWCI**
- 6 News dal Club**
- 8 Dal Vostro Segretario**
- 9 Dal Vostro Coordinatore Sezioni**
- 10 Dal Vostro Treffen Coordinator**
- 12 Dal Vostro Responsabile Sicurezza**
- 13 Dal Vostro Coordinatore Raduni**
- 14 Rubrica Legale**
- 16 Tips&Trick**
- 18 Dal Vostro Medico in Sella**
- 22 Moti di Dire**
- 28 Non Solo Goldwing**
- 32 Mr Cromo**
- 34 Come Eravamo**
- 36 Elenco Raduni**
- 38 Dal Vostro Interrep**
- 39 Lo spillo del motociclista**
- 42 Resoconto Raduni**
- 45 Presentazione nuova Gold Wing**
- 46 Recensione Casco Jet**
- 48 Benvenuti / Bentornati**

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):

Elman - GWP - Honda - Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma - Wingstore

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del
GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
registrazione presso il Tribunale di Milano
– n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Redazione:

Gian Pietro Boveri, Gianpino Napolitano

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl

Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)

e-mail: info@movieandarts.it

Per la pubblicità su Goldwinger telefonare
al n.° 348 7410020 (Comunicazione
GWCI)

Numero 01-2021 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi
della legge sul diritto d'autore, di riprodurre
- in qualsiasi modo e con qualsiasi
mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.
La proprietà ed i diritti di sfruttamento
delle opere ivi contenute sono riservate
all'editore.



Le Sezioni del GWCI



VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: ad interim il CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

TORINO: Resp. Sezione ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel. 339 7249721 e-mail: rdsge@gwci.org

IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperiam@gwci.org

SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org

SPEZIA: Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim: CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: Marco Anesa (Torakiki) Tel. 339 4313604 e-mail: rdsbergamo@gwci.org

BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Sergio Gatti tel. 348 2246873 e-mail: rdsbsmn@gwci.org gattise@gmail.com
Co-Resp. Enrico Avallone Tel. 347 2247008 e-mail: enrico.avallone@inwind.it

COMO - LECCO - LUGANO (CH): Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rds milano@gwci.org
Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail mauro.grioni@gmail.com

MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: Alessandro Olmi Tel. 348 8566528 e-mail: rdsmonzabrianza@gwci.org

PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rds pavia@gwci.org

VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: Sara Guglielmi Tel. 3474416006 e-mail: rdspd@gwci.org
Co-Resp di sezione Massimo Goldin tel: 3711498006 e-mail: goldinmassimo@icloud.com

TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com
Co-Resp. Sezione: Andrea Defranza Tel. 348 9638709 e-mail: andreadefranza@gmail.com

VERONA: Resp. Sezione: ad interim il CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

VICENZA: Resp. Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org

ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Karl Heinz Kling Tel. 327 5976120 e-mail: rdsaltheadige@gwci.org

FRIULI V.G.

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursileo Tel: 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org

MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel: 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org

PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdspclocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel: 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: Valter Nappini Tel. 392 6631544 e-mail: valter.nappini@gmail.com

FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org

GROSSETO: Resp. Sezione: ad interim CNS Paolo Faletti Tel. 338 9303844 e-mail: sezioni@gwci.org

COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA – LUCCA - PISTOIA – PRATO: Resp. Sezione: Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: francofachin@yahoo.it
Co-Resp. Sezione: Arturo Marrese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Paolo Brunozzi Tel. 349 1291706 e-mail: paolobrunozzi@inwind.it

ABRUZZO MOLISE

ABRUZZO MOLISE: Resp. Sezione Mario Rosato Tel. 349 4643688 e-mail: mario.rosato@libero.it
Co-resp. Sezione Nazzareno Testa Tel. 348 5254195 – 0863 792907 e-mail: carrozzeriatesta@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forghini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org

ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org
Co-resp. Sezione Angelo Rossi Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582
Resp. Sezione: Mario Decandia Tel. 328 2789451 e-mail: rdssardegna@gwci.org

CAMPANIA

NAPOLI – SALERNO: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335-5857785 e-mail: rdsnasa@gwci.org

PUGLIA

BARI: Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575 e-mail: filippo_decrescenzo@libero.it

BRINDISI: Resp. Sezione: ad interim CRS Ezio Losanno tel. 370 3081697 - 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

TARANTO: Resp. Sezione: Beppe Lochi Tel. 366 8162413 e-mail: beppe021946@libero.it

LECCE: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdslecce@gwci.org

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it

CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambetterra Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: Filippo Ortolano Tel. 330 844018 e-mail: ortolanofilippo@alice.it

SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

NEWS DAL CLUB

INTERVISTA CON...

Oggi intervistiamo Silvano "Sil" Merati, socio n. 369

Ci racconti a ruota libera la tua vita di motociclista?

Sono oltre 60 anni che vivo la mia passione per le moto. Ho iniziato a 14 anni con un mitico Bianchino-Moscquito passando poi dal Guzzino 3 marce, Motom, Guazzoni, Guzzi Falcone e l'innovativo (per quei tempi) Galletto ad avviamento elettrico. Poi sono arrivate le Giapponesi: Kawasaki, Suzuki ed infine Honda. Proprio lei che mi ha affascinato dal primo momento, si lei una moto custom a 6 cilindri: F6 Valkyrie (derivato dal Gold Wing 1500) che mi ha accompagnato per 5 anni nei vari paesi europei. Sono stato il primo socio europeo del VRCC-USA (Valkyrie Riders Cruiser Club) e successivamente nel 1998, uno dei fondatori del VRCC-Europa con la creazione di un sito web europeo, per incrementare la comunicazione e organizzare i primi incontri e rides internazionali. Nella primavera del 2003 appare Lei, si proprio Lei, una folgorante Gold Wing 1800 Black, e qui è stato amore a prima vista. Ho continuato con la Gold Wing ed attualmente "cavalco" una GL1800 Bagger del 2019, di cui sono molto soddisfatto.

Quando hai conosciuto il GWCI e quando ne sei diventato socio?

Conoscevo già il GWCI dai tempi della Honda Valkyrie (leggevo qualche rivista ed incontravo qualche winger), poi con l'acquisto della Gold Wing nel 2003 mi sono iscritto al club.

Che tipo di Viaggiatore sei?

Hai viaggiato molto anche all'estero...

Sono un "solo driver" non ho mai portato passeggeri. Ho viaggiato ripetutamente in tutti i paesi europei ed in USA (coast to coast con la mia Gold Wing). Ho frequentato pochi Treffen all'estero ma nutro una grande passione per il grande Nord, con 4 viaggi a Nordkapp ed altri itinerari importanti in tutta Europa.

Hai ricoperto negli anni molte cariche in seno al GWCI di cui sei stato anche vice presidente, ci racconti qualche aneddoto?

Da oltre 15 anni mi sono occupato della gestione del nostro sito web, forum, collaborando con i vari Direttivi a nuovi progetti. Ho ricoperto la carica di Vice-Presidente nel triennio 2011-2013. Successivamente Presidente del Collegio dei Probiviri da 2014 al 2019.

Cosa ti ha dato il GWCI e cosa hai dato al Club?

Partecipazione, aggregazione e amicizia Insieme per divertirci.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Viviamo tempi difficili, sono diversamente giovane, ma continuerò a fare progetti di viaggio e collaborare con il GWCI.

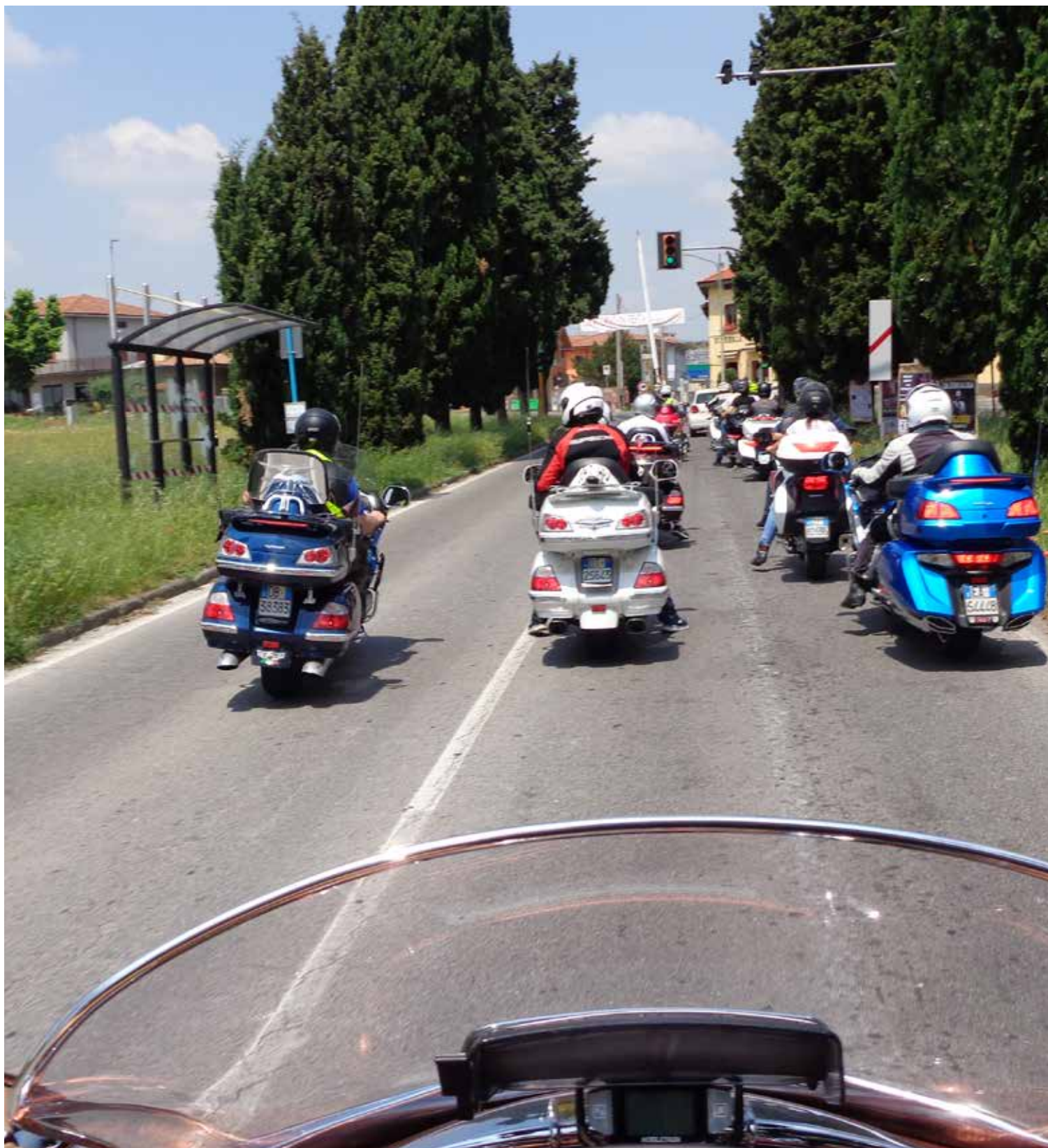
Intervista raccolta da Indio #1354



NEWS DAL CLUB

CB Radio

Il decreto Semplificazione e innovazione digitale (n.76 del 2020) stabilisce che nel 2021 i possessori di radio CB e PMR 446 non dovranno più versare alcuna tassa di concessione. Il decreto ha abrogato il comma due dell'art.37 dell'allegato 25 del codice delle Comunicazioni Elettroniche, eliminando così il pagamento della tassa. Detto decreto ha anche abrogato gli articoli 127 e 145 (commi 3 e 4) che imponevano l'obbligo da parte dei possessori di radio CB e PMR 446 di segnalarne il possesso all'Ispettorato per le Comunicazioni Regionale.





Dal Vostro Segretario

Ciao a tutti,
siamo al primo edito del nuovo corso per il nostro magazine, uscirà per la prima volta in digitale e verrà inviato ai soci tramite mail.

Sicuramente troverà consensi ma anche malumore, qualcuno avrebbe preferito continuare a riceverlo per posta con tutti i pro e i contro; sto leggendo su FB che ci sono soci che non hanno ancora ricevuto il nr. 6/2020 (noi compresi), ebbene questo non accadrà più, verrà inviato a tutti nello stesso momento così nessuno dovrà più attendere che il postino glielo consegna...

Siamo in attesa di ricevere il gadget e poi procederemo con la spedizione del pacco rinnovo tramite corriere; inizieremo la preparazione appena riceveremo tutto il materiale e lo faremo alla sera dopo il lavoro e nei fine settimana, quindi pazientate un attimo... tutti lo riceverete.

Nel prossimo mese di marzo, e precisamente il fine settimana del 13 e 14, si dovrebbe tenere la nostra assemblea presso il Grand Hotel Bologna di Pieve di Cento (stessa location dell'ultima assemblea), uso il condizionale poiché non sappiamo come si evolverà la situazione COVID-19, in questo momento la mia regione è arancione e non possiamo uscire. Rimanete sintonizzati sui nostri canali ufficiali per ulteriori informazioni.

Ultima comunicazione, abbiamo cambiato la casella postale, la nuova è:

GW1 1982 - C.P. 380 Ufficio postale Savona Centro

la vecchia verrà chiusa a fine mese.

Non mi resta che augurarvi buon proseguimento sperando di poterci incontrare in giro in sella alle nostre amate Gold Wing e ricordarvi di comunicare via mail o whatsapp le variazioni inerenti indirizzo mail, indirizzo di residenza e targa moto.

Un abbraccio.

Cristina Piccone #2948





Dal Vostro Coordinatore Sezioni

Carissimi tutti,
ecco a voi nella prima uscita di questo nuovo corso della nostra rivista.

Vista la stagione e tutto quanto sta succedendo attorno a noi, nelle nostre sezioni non vi è niente da segnalare, ma entro la fine del mese di febbraio una cosa molto importante andrà ad accadere: il rinnovo delle cariche di tutti gli RdS; si dovrà così andare, all'interno delle rispettive sezioni, alle votazioni per riconfermare o meno l'RdS uscente, se si riproponesse oppure votare l'elezione di un socio che avesse deciso di candidarsi.

Per coloro che volessero candidarsi l'unico requisito è quello di essere iscritto almeno da 1 anno all'associazione (il modulo è scaricabile dal nostro sito www.gwci.org alla voce "SEZIONI").

Ricordo che fare l'RdS non vuole dire "aggiungere un baffo" sul proprio gilet, ma vuol dire mettersi a disposizione dei soci della sezione e del club, organizzare uscite e raduni, creare aggregazione, momenti di svago e relax con questo grosso "giocattolo" che tutti amiamo, usando un po' di psicologia quando serve, rispettando e facendo rispettare quelle poche regole che gestiscono la vita della nostra associazione.

Resta ovviamente inteso che il nuovo eletto deve sempre e comunque ricevere l'approvazione del CRS e del Consiglio Direttivo.

Ciao a tutti e, mi raccomando, sempre in sella con prudenza.

Paolo Faletti #1800





Dal Vostro Treffen Coordinator

Ben trovati cari Soci ed Amici

Purtroppo, quando ci siamo scritti l'ultima volta, stavamo per entrare in un nuovo lockdown che sarebbe scattato poco dopo l'assemblea di Bologna. Forse, per come è stato concepito, ci ha dato la sensazione di essere un poco meno restrittivo, ma è stata davvero solamente una mera illusione... Resta il fatto che mentre vi scrivo siamo ai primi di gennaio ed ancora non si riesce a vedere una fine di questo lungo momento che cerchiamo di contrastare con le uniche cose che nessuno ci può manipolare, i ricordi, la speranza e la fantasia. E' così che, tutti, stiamo lavorando per organizzare la stagione 2021, appunto ricordando le splendide giornate passate con gli amici che arrivavano da tutta Italia, sperando di riuscire a confezionare un nuovo raduno che possa soddisfare tutti i requisiti che, in questa nuova realtà, le leggi ci impongono e dove molti sono pronti a giudicarti e prenderti in fallo; la fantasia però non ce la tocca nessuno e con quella già stiamo vivendo la prossima stagione a pieno e guai se non così non fosse.

L'organizzazione dell'Internazionale procede, anche se fra mille difficoltà, come potete immaginare e constatare nella quotidianità. Da parte delle Amministrazioni vi è la piena collaborazione e tutti gli investimenti che erano per lo scorso anno sono stati approvati per Strembo 2021. Anche con APT di Val Rendena vi è piena collaborazione e, a giorni da che vi scrivo, dovrebbe farci avere un link con un elenco di alberghi. Sempre con loro, come avevamo già pianificato, faremo cose carine a spot durante l'evento. Come ho sempre detto, le cucine sono già calde e gli Chef sono pronti a farci entrare in un vortice di sensazioni con le infinite varianti culinarie del Trentino.

L'instancabile Amico Lino, che per scelta è anche il marito di Luisa Maffioletti, RDS sezione Trentino, ci ha confezionato dei Tours bellissimi che ci faranno conoscere tutta la zona; vi posso garantire che lungo tutti i percorsi ci sono passaggi e scorci da mozzare il fiato.

Non dimentichiamoci della serata del venerdì, la organizziamo ormai da anni ed è diventata un classico e la faremo, benché in conformità con le regole che ci concederanno...

Il tema del XXXVII International Treffen of Italy sarà:

THE ADDAMS' FAMILY & MONSTERS' FRIENDS

Massima libertà e fantasia per creare dei costumi sempre più incredibili e belli.

Un grazie a Massimo Carezzana e Nives che, anche in Val Rendena, riusciranno sicuramente a divertirvi ed a farci sentire liberi di poter ritornare bambini, senza freni inibitori, almeno per alcune ore, dando modo anche coloro che non avranno il coraggio di agghindarsi per l'evento di divertirsi un sacco!

Vi aspettiamo come sempre numerosi.

Altre news attraverso tutti i nostri social.

Ora vi saluto ricordandovi che:

il GOLDWING CLUB siamo Noi e solamente tutti insieme si cresce e si rinasce dopo una esperienza così unica.

Sergio Mulazzi #1364

Antonio Mattei #2230

Sergio Gatti #2632

Giuseppe Pasquali #2166





Dal Vostro Responsabile Sicurezza

Buon Anno a tutti.

Dopo un certo numero di anni torno ad occuparmi di sicurezza in seno al GWCI.

Negli anni non ho perso i miei contatti con questo ambiente e dunque è solo questione di riallacciare i rapporti.

Per i più freschi di Club ricordo l'impegno costante del GWCI nell'ambito della sicurezza in moto attiva e passiva.

Dal lontano 2005 il nostro obiettivo è sempre stato di contribuire, insieme ad altri attori, al costante miglioramento della, sicurezza in moto.

Ci siamo occupati, forse per primi, insieme all'allora Coordinamento Motociclisti della segnalazione delle buche sulle strade che da sempre sono un grosso problema per la circolazione e la sicurezza. Abbiamo redatto, con l'aiuto dei nostri legali, un apposito modulo da presentare con le foto segnaletiche alle Procure della Repubblica competenti per territorio.

Abbiamo anche ottenuto buoni risultati pur tra mille difficoltà, ottenendo in diverse occasioni la sanificazione dei tratti di strada segnalati.

Siamo stati in prima fila nella campagna contro l'euro 0 nel momento in cui sembrava che le nostre e altre moto dovessero essere fermate, nella consapevolezza che i motori delle nostre allora 1500 erano avanti almeno qualche anno rispetto alle normative allora vigenti in tema di emissioni.

Da allora l'installazione dei guardrail salvavita non dico che abbia fatto passi da gigante però dallo zero assoluto si è passati alla situazione attuale dove noi possiamo vedere sempre più frequentemente i guardrail gialli salvavita sulle nostre strade e autostrade.

Ultimo ma non meno importante abbiamo visto negli anni aumentare l'utilizzo dei giubbini airbag che nel frattempo hanno raggiunto prezzi abbordabili, ma ancora lontani dall'essere alla portata di tutti.

Molte aziende stanno lavorando in questa direzione per aumentare ulteriormente la sicurezza e raggiungere un costo accettabile per tutti.

Abbiamo partecipato ad ogni manifestazione e tavola rotonda in tema di sicurezza anche in collaborazione (non sempre andata a buon fine) con la Federazione.

Dopo questo doveroso excursus necessario per riprendere i fili del discorso, resta inteso che la volontà è di tornare ad essere protagonisti della scena per la sicurezza dei motociclisti.

Contando sulla collaborazione e sull'impegno di tutti, noi siamo pronti a sostenere ogni iniziativa in tal senso.

SAFETY FIRST!

Sicurezza e Comunicazione

Indio #1354

sicurezza@gwci.org





Dal Vostro Coordinatore Raduni

Buon anno!

Mai come quest'anno potrebbe essere l'augurio più bello e lo vorrei carico di nuove avventure e tanta strada da percorrere in compagnia di amici vecchi e nuovi.

Il mio incarico, più di altri, ha accusato la violenza di questo virus e le sue conseguenze, ma noi wingers sappiamo reagire e quindi mi attendo, con le dovute cautele, nuove iniziative da parte di voi soci.

E proprio su questa speranza di rilancio della nostra stagione radunistica che vi comunico che il nostro socio Lucio Eugeni ci conferma le date dello special Ride "Sulle strade di Don Matteo".

Mi auguro che questo slancio in avanti sia presto seguito da altre iniziative e che il proseguo della situazione in Italia ci permetta di vederle realizzate.

Buona strada e un lampeggio a tutti.

Gimmy Scatassa #008





Rubrica Legale

NON IMPEDIRE UN EVENTO EQUIVALE A CAGIONARLO

Il codice penale italiano è la raccolta di disposizioni di legge più antica nel nostro ordinamento. Esso risale al 1930, denominato Rocco, il nome deriva dal suo principale estensore, il guardasigilli del Governo Mussolini, Alfredo Rocco.

Oggi tratteremo il reato omissivo.

Esso si suddivide in due categorie: il reato omissivo proprio e omissivo improprio. Con omissione si intende il mancato svolgimento di un determinato compito o il mancato adempimento di un obbligo giuridico.

Il reato omissivo proprio è quello più facilmente riconoscibile, perché l'azione che si dovrebbe tenere è imposta da una norma di legge, la violazione di tale comportamento richiesto si configura come una disobbedienza punibile.

Il reato omissivo improprio, anche definito come reato commissivo mediante omissione, si ravvisa laddove un soggetto, che ricopre un ruolo da garante e nei cui confronti sono imposti obblighi giuridici di garanzia e protezione non si attivi, mediante un'azione, al fine di evitare un evento futuro dannoso.

I reati omissivi propri come già affermato sono disciplinati dalla legge ed essi sono:

- omissione di soccorso ex art. 593 c.p.;
- omissione di referto ex art. 365 e 384 c.p.;
- omissione di atti d'ufficio ex art. 328 c.p.;
- omissione di cautele contro infortuni sul lavoro ex art. 437 e 451 c.p.
- omissione di lavori in edifici che minacciato rovina ex art. 677 c.p.

La fattispecie concreta punibile (cioè la condotta colpevole) è tipizzata all'interno della fattispecie astratta descritta nella norma. Tali illeciti si considerano reati con evento di pericolo, concreto o astratto a seconda che il pericolo sia rilevabile o meno dal tenore letterale della norma.

La ratio del reato omissivo nasce dalla sua intrinseca natura solidaristica del diritto penale italiano voluto dal Rocco, la cui matrice è rinvenibile dall'art. 2 della Costituzione, "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Il tipico reato omissivo che si può configurare alla guida del nostro veicolo su strada è il reato di omissione di soccorso, nel quale, ravvisa la Cassazione Penale, Sezione IV, n. 33761 del 2017, "l'obbligo di assistenza non è legato alla consumazione e all'accertamento di un reato, ma dal semplice verificarsi di un incidente comunque ricollegabile

al comportamento dell'utente della strada, in capo al quale l'obbligo è riferito". Inoltre la Cassazione Penale, con sentenza n. 3397/2005 ravvisa anche che "non è sufficiente contattare la polizia e le autorità sanitarie, ma occorre anche presidiare il luogo dell'incidente allo scopo di adottare tutte le cautele necessarie a limitare il danno riportato alla vittima."

Sarà esente da responsabilità il mancato soccorso solo se si possa dimostrare che la vittima era già stata soccorsa da terzi considerando pertanto il proprio intervento non più necessario.

Il reato omissivo improprio invece è più complesso perché non è una specifica norma che descrive la condotta tipica omissiva, non è pertanto oggetto di diretta tipizzazione da parte del legislatore, ma nasce dal combinato disposto del art. 40 comma 2 c.p. e i vari reati descritti dal codice penale.

L'art. 40 comma 2 c.p. recita: "non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo".

Gli elementi costitutivi di tale reato sono:

- La situazione tipica (l'insieme di obblighi che fanno nascere il dovere di attivarsi, che possono essere previsti per legge o da uno specifico contratto);
- La condotta omissiva;
- La possibilità materiale per il soggetto di attivarsi ed impedire l'evento.

In capo a molti soggetti sorgono degli obblighi giuridici che vengono definiti di protezione, pertanto tali soggetti vengono detti garanti. Per esemplificare in capo a genitori vi sono obblighi previsti per legge genericamente di istruire ed educare i figli ex art. 147 c.c., ma nei loro confronti incombono anche obblighi di protezione e di provvedere alla cura degli interessi dei minori. In capo al datore di lavoro per esempio incombe l'obbligo di protezione nei confronti dei propri sottoposti (dipendenti-collaboratori) vige infatti il dovere di porre in essere tutte le misure idonee per lavorare e per evitare infortuni sul lavoro.

Passando al caso pratico.

Abbiamo detto che in capo ai genitori incombe l'obbligo giuridico di protezione verso i figli pertanto di difenderli ed evitare che nulla di grave possa accadergli. Può sembrare assurdo ma un padre o una madre che asseconda, senza intervenire, il comportamento di un convivente che abusa sessualmente o anche solo maltratti suo figlio minore, può concorrere, con l'autore materiale del reato, di atti sessuali con minorenni ex art. 609 quater c.p. e maltrattamenti contro familiari e conviventi ex art. 572 c.p. Pertanto, la pena che potrà essere inflitta e il reato per cui potrà essere accusato il semplice genitore assente, che pur sapendo dell'accaduto non intervenga in difesa e protezione del minore, è lo stesso come se avesse compiuto materialmente il fatto, perché non ha impedito un evento di cui aveva l'obbligo giuridico di impedire. Altrettanto può capitare al datore di lavoro che non mette a disposizione del lavoratore i mezzi adeguati per evitare pericoli. Ad esempio, il datore che fornisca al proprio

dipendente un'autovettura per fare le consegne non idonea a circolare e qualora il lavoratore con tale mezzo provochi un incidente causando la morte ad un altro soggetto, il datore di lavoro, seppur neanche presente al momento dell'incidente, potrà essere condannato alla pena prevista per il reato di omicidio stradale ex art. 589 bis c.p. Pertanto, non confidiamo nel fatto che il non facere non sia punibile o che non essere l'autore materiale del reato possa non essere considerato tanto grave quando l'aver commesso il fatto, perché, non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo. La nostra responsabilità penale vige anche in nostra assenza, forniamo le attenzioni e gli aiuti indispensabili per i nostri figli e i mezzi adeguati per un sano e lecito lavoro ai nostri dipendenti-collaboratori. Buona strada a tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934
Dott.ssa Cristina Cerchio #1935





Tips & Trick

Domandina simpatica alla quale andremo a rispondere:

“Anche se un poco azzardato, ho visto sia nel nostro club che all'estero, l'utilizzo di pneumatici da neve per le nostre Gold in Russia anche chiodati.

Quali sono le differenze, possibilità di montaggio, consigli e risvolti legali ovvero se si possono utilizzare oppure no. Data la stagione mi sembra appropriato.”

Dunque, innanzitutto:

se volete essere nel giusto non continuate a leggere,

se siete dei puristi non continuate a leggere,

se per voi l'inverno in moto è tabù non continuate a leggere,

se pensate che qualsiasi modifica fatta sia illegale non continuate a leggere,

se invece volete usare la moto in inverno non avendo il timore di scivolare ad ogni curva e ve ne fregate di tutto leggete pure.



Tutti i possessori di Gold Wing, specialmente dal 1800 in poi, sanno che sul bagnato non si scherza, specialmente quando si passa sulle righe bianche, questo dovuto ad un disegno particolare della gomma che privilegia gli alti chilometraggi e ad una carcassa di tipo radiale particolarmente rigida.

Quando poi si abbassano le temperature le sensazioni di perdita d'attrito sono maggiori e, qualche volta, oltre alle sensazioni c'è la vera e propria perdita d'attrito.

Purtroppo per le Gold Wing non esiste al momento nessun pneumatico invernale dedicato e per chi vuole usare la moto in pieno inverno questo potrebbe essere un problema, a parte il fatto che negli ultimi anni sono state fatte delle leggi in alcune regioni che ne vietano l'utilizzo in inverno.

Comunque se si vuole usare la moto in inverno e in piena sicurezza si può, ma bisogna per forza di cose infrangere le leggi.

sicuramente si riferiscono ad un viaggio fatto da me ed alcuni amici al Krystall Rally qualche anno fa; si tratta di un raduno estremo organizzato nel mese di febbraio in Norvegia, dove se non sei fornito di gomme chiodate puoi stare direttamente a casa sul divano.

Io, dopo alcune ricerche e parlato con diversi specialisti di gomme, ho optato per montare all'anteriore una gomma termica da enduro (per la quale la ditta produttrice era molto perplessa sulla tenuta dato il peso della moto) e al posteriore una termica da auto.

Una volta arrivati in Norvegia come è iniziata la neve abbiamo dovuto per forza di cose chiodare le gomme con appositi chiodi che hanno la possibilità di essere tolti senza danneggiare lo pneumatico.

Perché ho scritto infrangere le leggi?

Perché le misure di gomme che bisogna adottare non rispondono a quelle riportate sulla carta di circolazione.

Adesso passiamo alla guida, a parte i primi chilometri che uno si deve abituare al rumore dell'anteriore e alla





posteriore da macchina, la guida è pressoché identica, anzi, ti permette di fare cose che con le sue gomme te le scordi, una tenuta strepitosa in qualsiasi condizione, anche sulle famigerate righe bianche la moto non si scompone mai; l'unico neo è che in primavera con il rialzo delle temperature devi ritornare alle sue gomme in quanto queste essendo invernali si deteriorano più rapidamente, anche se qualcuno le ha usate fino al limite massimo di usura.

Nel momento in cui vengono applicati i chiodi, finché si rimane sulla neve la si guida "quasi" normalmente, ottimo grip, ma nel momento in cui finisce la neve e ci si trova a guidare sull'asfalto con i chiodi per me è rischioso, si ha la sensazione di viaggiare sul ghiaccio.

Ho clienti che comunque durante l'intero arco dell'anno utilizzano posteriormente pneumatici da autovettura, si sentono più sicuri e percorrono chilometraggi elevati.

Negli Stati Uniti esiste un club denominato "Darksider", di cui faccio parte, di persone che utilizzano costantemente pneumatici d'auto sulle moto, di qualsiasi marca/modello.

Spero di aver esaudito la tua curiosità.

Alla prossima richiesta.

Maurizio Oldani #32





Dal Vostro Medico in Sella

Cari Wingers vicini e lontani, in questo triste inverno anch'io, come la protagonista del simpatico film di Nancy Meyers del 2003 "Tutto può succedere" con i grandissimi Jack Nicholson e Diane Keaton, finisco per dire: ... Mi rifugio in un luogo zen della mente dove sento musica, cucino, scrivo e focalizzo". Allora ho focalizzato che tutti, ma proprio tutti, hanno dissertato sulle elezioni americane e sulla "certa" (quando scrivo queste note) elezione di Joe Biden a 46° presidente degli U.S.A.. Un po' lontano dai consueti argomenti sanitari, ma vicino ai miei interessi di storia del Nord America, mi permetto di aggiungere qualche piccola annotazione non nascondendovi la difficoltà di condensare in estrema sintesi alcuni elementi storici e culturali di grande importanza per cercare di comprendere quanto la politica statunitense sia lontana anni luce dalla nostra.

Raimondo Luraghi, storico di grandissimo livello, afferma in un importante libro sulla guerra civile americana che "... Se la società nord-americana è per tanti versi affine alla nostra, per molti altri ne differisce profondamente e radicalmente; i suoi problemi sono quanto mai complicati e difficili da intendere. Sotto una formale similitudine, si cela una diversità di fondo che fa sì che la vita politica, sociale, culturale, economica americana presenti aspetti e peculiarità strutturalmente dissimili da quelli europei; dietro una esteriore linearità si nasconde un'estrema complessità, varietà e ricchezza di temi che rende l'analisi quanto mai difficile."

Inizio sottolineando che gli Stati Uniti nascono dalla volontà dei Padri Pellegrini del May Flower di cercare una terra promessa lontana dalle violenze dell'Europa romantica e dispotica. Nascono da una rivoluzione fortemente voluta da forze che volevano ribellarsi ad un sistema di governo intollerabile. Nascono da una ricerca violenta e terribile di terre fertili occupate durante la marcia verso ovest, "il destino manifesto" della nascente nazione. Nascono da un sanguinoso conflitto fratricida proprio dal quale germoglia la straordinaria interpretazione di Unione di Stati, unita, forte e intangibile. Nascono da un confronto violento e crudele fra la popolazione bianca e quella nera.

Tuttavia occorre sottolineare che i simboli sono riconosciuti e intoccabili: la bandiera a stelle (gli stati dell'Unione) e strisce (le 13 colonie fondatrici), l'inno nazionale e il presidente.

Una nota. James Monroe fu rieletto, nel novembre 1820, V° presidente degli Stati Uniti: il suo secondo mandato coincise con una rinnovata politica estera, grazie all'enunciazione della cosiddetta Dottrina Monroe, in gran parte redatta dal suo Segretario di Stato John Quincy Adams. In essa Monroe proclamò che le Americhe dovevano essere libere da future colonizzazioni europee, così come dovevano essere e libere dall'interferenza europea negli affari delle nazioni

sovrane. Dichiarò inoltre l'intenzione statunitense di rimanere neutrale nelle guerre europee e nelle guerre tra le potenze europee e le loro colonie, ma di considerare ogni nuova colonia o interferenza con nazioni indipendenti nelle Americhe come un atto ostile nei confronti degli Stati Uniti. Inoltre affermò la pretesa degli Stati Uniti di introdursi nei mercati dell'America Latina instaurando, in contrasto con il vecchio colonialismo, nuove forme di predominio economico. Questa enunciazione

di politica internazionale rimase il punto fermo della politica estera statunitense fino alla Prima Guerra Mondiale.

Un punto cardine. Esistono momenti nella vita dei popoli in cui attraverso grandiosi rivolgimenti il panorama storico muta radicalmente. Le strutture culturali costruite attraverso i miti, le consuetudini, le credenze, la tradizione, le ideologie e gli interessi economici precipitano per far luogo ad altre strutture politiche e sociali. La guerra civile americana è un nodo storico quanto mai attuale proprio ai nostri occhi moderni. Sul piano militare, vide per la prima volta usati su larga scala gli strumenti bellici più moderni e rivoluzionari, dalla corazzata alle mine terrestri e marittime, dal sommergibile al treno blindato, dalla cancellazione della cavalleria come regina della battaglia, a causa dell'introduzione della fucileria con armi di precisione fino ad allora impensabili, alla nascita per questi motivi della trincea come elemento fondamentale nelle battaglie, trincea che troverà al suo massima espressione nella Prima Guerra Mondiale. Anche sul piano sanitario fu





foriera di grandi novità. Una su tutte: l'introduzione della morfina come impiego medico su larghissima scala. Fu una strage impressionante: circa 700.000 morti su una popolazione complessiva di circa 22-25 milioni di abitanti, la più parte dei quali non prese parte alle iniziative militari che si svolsero soprattutto nelle regioni dell'Est. La schiavitù fu e non fu alla base del conflitto. Non lo fu in quanto il contrasto era di ben altra natura, ben più vasto: era il conflitto fra due visioni sociali diverse con numerosi interessi divergenti che, in questa brevissima sintesi, non è dato di mettere in luce. La contesa tra Nord e Sud aveva radici molto profonde: erano "nazioni" di fatto diverse per cultura, struttura sociale, ambiente geografico, interessi economici e orientamenti generali. Ma in un certo senso lo fu poiché finì per essere il punto di attrito, il casus belli che accese le polveri. Di fatto la due fazioni in lotta, coscienti di difendere valori essenziali per la democrazia, proprio per questo furono intransigenti e perciò non riuscirono a impedire il conflitto.

Ancora. Gli anni di mezzo del XIX Secolo non sarebbero trascorsi senza radicali mutamenti. Garibaldi, sbarcato esule a New York nel 1850 dopo la caduta della Repubblica Romana sarebbe rientrato vittorioso a Napoli dopo 10 anni, completando così l'unità territoriale dell'Italia. Mentre la servitù della gleba agonizzava in Russia, Speke e Grant, raggiungendo le sorgenti del Nilo, aprivano di fatto una nuova era nella storia del mondo. La grande repubblica nord-americana aveva raggiunto la massima estensione territoriale raggiungendo il Pacifico. Nel 1845 il Presidente John Tyler, nell'ultimo giorno del suo mandato, in accordo con la politica espansionista implicita nella cosiddetta "dottrina del destino manifesto" (Manifest Destiny), inviò al Texas un'offerta di annessione che il Texas, ovviamente, accettò. Così divenne il 28° stato degli Stati Uniti, lo stato della "rosa solitaria". A questo atto unilaterale si oppose il governo messicano che perse la successiva inevitabile guerra con l'Unione. Sistemato il confine settentrionale mediante un accordo con la Gran Bretagna (le colonie che poi divennero il Canada), stabilizzato quello meridionale, la giovane nazione contava poco più di 23 milioni di abitanti. Nel 1848 un certo James

Marshall, lavorando alla fora di un mulino in California, la nuova provincia appena tolta al Messico, scoperse l'oro. Nel 1849 più di 50.000 persone si posero in marcia attraverso l'Ovest sconosciuto e selvaggio (Far West) verso la terra dell'oro. D'altro canto il territorio dell'Unione era ricco di rame, di ferro, di carbone (il combustibile dell'epoca), di piombo. Passò inosservato il fatto che nel 1859 venisse perforato il primo pozzo petrolifero in Pennsylvania. Dal 1850 al 1860 la produzione industriale ebbe un incremento del 90%.

E avanti con un ritmo febbrile: 1839, Goodyear inventa la vulcanizzazione, 1846 il dottor Morton pratica per la prima volta un'anestesia totale, 1850: James Bogardus costruisce a New York il primo edificio a cinque piani con una ossatura interamente metallica, 1851 Gail Borden inizia la produzione di latte condensato. Due invenzioni stavano per essere applicate su larga scala negli U.S.A. e per modificare profondamente la storia del mondo: il telegrafo, dovuto al genio di Samuel Morse, e la rotativa per la stampa dei quotidiani inventata nel 1845 da Richard Hoe. Verso la metà di quel secolo un apparato industriale grandioso stava forgiandosi attraverso il rapido e imponente sviluppo dei trasporti. Le grandi compagnie ferroviarie, la Central Pacific e l'Union Pacific permisero il collegamento tra la costa Est e la costa Ovest. Insieme allo sviluppo della produzione agricola e l'aumento incessante del flusso migratorio, la straordinaria scoperta di nuove risorse produsse un'incessante crescita dell'Unione. New York contava allora più di 800.000 abitanti e si poneva tra le maggiori metropoli del mondo. Nuovi Stati entravano nell'Unione, fondati e costruiti da pionieri infaticabili e audaci in lande e praterie fino a poco prima deserte: nel 1850 la California, nel 1858 il Minesota, nel 1859 l'Oregon, salutato da centoun colpi di cannoni.

I giornali e le riviste arrivavano dappertutto. Ed anche la diffusione dei libri. Un viaggiatore straniero, il conte De Gasparin scriveva in quegli anni: "La gente legge moltissimo in America". La prima edizione della "Origine della specie" di Darwin, nel 1859, andò esaurita in quindici giorni. I viaggiatori europei trovavano una società un po' rozza, dai gusti un po' grossolani ma certamente schietta, una società di uomini abituati a non piegare la schiena, avvezzi all'uguaglianza e gelosi della loro libertà per la quale avevano combattuto ed avevano sacrificato anche la vita.

"Freedom" (libertà) è la parola che più di ogni altra connota l'intera storia degli Stati Uniti d'America. Eric Foner, Professor di Storia americana alla Columbia University, afferma che "... dalla Rivoluzione settecentesca ai giorni nostri, per gli americani la libertà è stata insieme una terra promessa e un campo di battaglia, il più forte legame culturale e la più pericolosa linea di tensione. Di sicuro è il valore più caro, il più forte marcatore di identità." Tutta la vicenda americana si riassume insomma intorno a questo concetto chiave: una verità vivente e incontrovertibile per alcuni americani, un paravento e una crudele menzogna per altri.

Ancora due note. La prima: per noi è difficile comprendere l'attaccamento degli americani al secondo emendamento (quello che permette di possedere e di portare un'arma) e al concetto di autonomia del singolo stato e persino del singolo cittadino nei confronti del governo centrale se non ci



riferiamo costantemente proprio all'egida affascinante e ambigua della parola "libertà" che connota l'intera vicenda americana. La seconda: nella giovane nazione americana che si andava affermando, l'isolazionismo è sempre stato un elemento molto presente in seno al Congresso. È con il 26° Presidente Theodore Roosevelt eletto nel 1901, quello per intenderci della "politica del grosso bastone", che gli USA rivendicano un nuovo e preminente ruolo politico in tutti gli affari mondiali. Fu, da questo punto di vista, uno dei maggiori promotori del nuovo ruolo della nazione, oltre i limiti usuali della sfera di influenza geopolitica nel solo continente americano. Quando scoppia la Prima Guerra Mondiale, Roosevelt si batté con forza per l'intervento americano. L'altro Roosevelt, Franklin Delano, la cui politica per molto tempo fu criticata proprio per un eccessivo isolazionismo, mandò dei caccia bombardieri a sganciare bombe su Tokio a stretto giro di posta, dopo l'attacco giapponese su Pearl Harbor. La maggior parte di questi aerei si schiantò sul territorio cinese occupato dal Giappone. Ebbene Abraham Lincoln era repubblicano e abolì lo schiavismo, e non solo per motivi morali, e lo era anche Theodore Roosevelt, mentre il più famoso Franklin Delano era democratico. Il famoso monte Rushmore porta, scolpiti nella roccia, i volti dei presidenti Washington, Jefferson, Lincoln e T. Roosevelt, considerati i padri della patria. Tutto ciò per sostenere come i nostri criteri

politici ed una certa retorica partitica siano inadeguati e non funzionino nei confronti della politica americana.

Considerando che il '900 è più conosciuto, veniamo all'inizio della questione. Il 14 dicembre, la commissione elettorale ha ufficializzato i risultati, non considerando le azioni legali di Trump. Negli USA si è potuto votare per posta con una scheda che si poteva richiedere all'ufficio postale solo mostrando i documenti d'identità. Le schede sono state inviate a tutti coloro che erano iscritti alle liste di residenza, non certificate dagli uffici elettorali. Comunque sia, Joe Biden è il 46° Presidente degli U.S.A.. Epperò nasce come "anatra zoppa" poiché i repubblicani hanno aumentato il numero dei rappresentanti alla Camera e il Senato, oggi sulla parità, verrà deciso con i ballottaggi (che ancora non conosco) dove con molta probabilità i repubblicani prevarranno.

Pochi osservatori hanno sottolineato che il "mainstream" dominante abbia avuto una parte molto importante in queste elezioni dove molte delle iniziative dell'amministrazione uscente sono state manipolate, derise e ignorate. Infatti sono stati notevoli i successi in campo economico con il taglio delle tasse, con la deregulation contro la burocrazia, con la ripresa dell'industria energetica ed anche in politica estera. Accanto al conflitto commerciale con la Cina, gli accordi di "Abramo" fra Israele, Emirati e Barhein hanno di fatto già cambiato

gli equilibri medio-orientali. Sudan, Oman, Marocco potrebbero essere i prossimi Paesi a normalizzare i rapporti con lo Stato ebraico. Un risultato molto difficile ottenuto senza conflitti militari.

Anche la Pfizer ci ha messo lo zampino. A fine ottobre faceva accordi con alcune nazioni, fra le quali anche l'Italia, per la distribuzione del vaccino che però è stato annunciato in patria una settimana dopo le elezioni. Insomma un gran "ensemble" di forze scatenate contro Trump, antipatico e arrogante, a favore di "sleeping Joe" più facile e apparentemente mansueto. Ricordo che mentre Obama ha ottenuto circa 65 milioni di voti, Biden ne ha ottenuti circa 80 e Trump 74 milioni.

Cari amici vicini e lontani, vi metto in guardia da una facile lettura di queste elezioni. Come ho cercato di sottolineare facendo un rapido excursus intorno alla storia degli Stati Uniti, l'America ha un alto tasso di presunzione e di forte volontà di affermazione vuoi in politica interna, vuoi in quella estera. Chi appare aggressivo a volte lo è solo a parole e chi appare docile non lo è per niente. Anche l'ottimo Presidente Kennedy, quello per intenderci della Nuova Frontiera, avviò purtroppo la guerra nel Vietnam. Auguri Presidente!

Post-Scriptum

Sbalordito e rattristato dagli avvenimenti del 6.01.2021, sono convinto che la democrazia americana abbia in sé sufficiente anticorpi per affrontare il malanno che si è presentato in maniera così feroce. La terribile immagine di quel figura tatuato con la pelle di bisonte (o simili) che devasta gli uffici del Senato americano è un'immagine che devasta la memoria dei Padri fondatori, la libertà cara agli americani ed anche la nostra civiltà occidentale.

Prof. Ivano Pellerin

Il medico in sella #1430





Moti di Dire

Carissimi lettori Buon Anno, anche se ad onor del vero questo 2021 non sembra iniziato sotto i migliori auspici, motociclisticamente parlando, infatti le previste manifestazioni benefiche in occasione dell'Epifania soprattutto a Milano, ma non solo, non hanno potuto svolgersi causa il perdurare della pandemia. Stiamo parlando della "Befana Benefica" che avrebbe dovuto celebrare la sua 54^a edizione, evento che ha visto la sua nascita nel lontano 1968 per l'intraprendenza di alcuni soci del Moto Club Ticinese.

In poche parole è un momento di incontro e di amicizia molto sentito tra motociclisti appartenenti a qualunque club, Wingers compresi ovviamente, associazione o semplicemente appassionati, senza dimenticare i reparti motociclistici ufficiali delle forze della Polizia Locale, della Polizia di Stato, dei Carabinieri ed anche la rappresentanza dei Vigili del Fuoco. Tutti insieme e rigorosamente in moto, sfidando temperature a volte molto pungenti a consegnare doni, dolciumi, ma soprattutto tanta umanità e sorrisi agli ospiti dei vari istituti tra i quali ricordiamo "La Sacra Famiglia" di Cesano Boscone (Mi) e il Piccolo Cottolengo "Don Orione" sempre nel capoluogo lombardo. L'edizione del 2020 ha visto solo nell'ambito del milanese la partecipazione di circa 6.000 moto, tutte agghindate con le tradizionali calze e non di rado cavalcate da bikers travestiti impeccabilmente da befana, al solo scopo di strappare un sorriso ed alleviare le sofferenze dei meno fortunati, che purtroppo quest'anno già per loro pesante e passato in forzata solitudine, non hanno potuto gioire insieme ai loro amici motociclisti.

Per gli ospiti di questi istituti, l'arrivo festante delle moto,

alcune d'epoca, tra ali di folla festante e gli applausi dei parenti e del personale, è un momento molto importante ed atteso con ansia; sono sensazioni toccanti e commoventi che almeno una volta vanno vissuti per essere compresi. Sarebbe stata l'ennesima occasione per stare insieme, ma



non è andata così.

Come augurio di Buon Anno vi dedichiamo alcuni versi, (la versione non è integrale) del poeta cileno Pablo Neruda insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1971 e morto a Santiago nel 1973, versi di speranza con i nostri migliori auguri:

Ode al primo giorno dell'anno, poesia di Pablo Neruda

"Lo distinguiamo dagli altri
come se fosse un cavallino
diverso da tutti i cavalli.
Gli adorniamo la fronte
con un nastro,
gli posiamo sul collo sonagli colorati,
e a mezzanotte
lo andiamo a ricevere
come se fosse
un esploratore che scende da una stella.
Come il pane assomiglia
al pane di ieri,
come un anello a tutti gli anelli: i giorni
sbattono le palpebre
chiari, tintinnanti, fuggiaschi,
e si appoggiano nella notte oscura.
(....)



Eppure
piccola porta della speranza,
nuovo giorno dell'anno,
sebbene tu sia uguale agli altri
come i pani
a ogni altro pane,
ci prepariamo a viverti in altro modo,
ci prepariamo a mangiare, a fiorire,
a sperare.”
(....)

Ovviamente non ci siamo fatti mancare nulla come le copiose nevicate iniziate a fine anno, ma se nelle nostre città la neve significa disagio per la circolazione sia pedestre che con i veicoli; in montagna è tutta un'altra storia, per i paesaggi che riesce fiabescamente a trasformare e per le possibilità di sviluppo dei vari comprensori dedicati allo sci e agli sport invernali in genere, offrendo lavoro e benessere ai residenti delle valli circostanti. Purtroppo quest'anno nonostante le abbondanti nevicate assistiamo al paradosso delle località montane praticamente deserte per chiusura impianti e mobilità intercomunale e interregionale limitate.

Ed è proprio della montagna che desideriamo parlarvi, nel suo significato più puro; la montagna aspra, dura per vivere, fredda, ventosa, scomoda, ma più si eleva staccandosi dagli agglomerati urbani più è in grado di offrire spettacoli inaspettati a chi li sa scorgere. Ben lo sanno le popolazioni che da sempre ci vivono traendone il sostentamento siano esse le nostre Dolomiti, le Alpi, i Pirenei o le cime più alte della catena Himalayana e non solo, quali Annapurna, Nanga Parbat, Everest, Lhotse, Mutzagata in Asia con le popolazioni in Tibet e nel Nepal. Per alcune popolazioni le alte vette per le quali nutrono profondo rispetto e timore, vengono venerate perché nelle credenze hanno la convinzione che sulle cime innevate viva una divinità e in ogni lago un drago e che le rocce abbiano un loro spirito.

Dicevamo che la vita in montagna, da qualunque latitudine la si voglia vedere, presenta difficoltà nella quotidianità che non sempre vengono comprese, ma queste difficoltà hanno temprato gli uomini e le donne che in questi luoghi ci sono nati ed a torto sono spesso considerate persone schive e chiuse. Tuttavia proprio grazie al loro attaccamento a questo ambiente apparentemente ostile, al rispetto che hanno verso la montagna unito all'amore ed alla dedizione alla natura che circonda le sue valli, quest'angolo del creato viene preservato e mantenuto in buona salute. I malgari si

prendono costantemente cura dei boschi e del territorio consentendone la conservazione e permettendo un'economia circolare a basso impatto ambientale. Le distese e le vallate erbose forniscono nutrimento agli animali i quali, brucando favoriscono il mantenimento di un terreno fertile e rigoglioso. E' proprio grazie alle popolazioni autoctone, custodi che conoscono bene i luoghi in cui vivono, che tutto vive in piena armonia, utilizzando un termine oggi molto in voga in maniera "sostenibile". Non a caso queste località hanno adottato molto prima che nelle città, il teleriscaldamento alimentato con il

legname proveniente dai boschi, con l'abbattimento controllato delle conifere ed alberi e trucioli provenienti dalla lavorazione del legname dalle aziende locali. Fattorie, stalle, masi sono spesso alimentate con pannelli solari, favorendo così sinergie uniche.



Il turismo e gli sport soprattutto invernali, hanno dato nuovo impulso consentendo alle nuove generazioni di non abbandonare i territori montani, ma di scoprire nuove fonti di reddito che non si scontrino con il vivere sostenibile, consentendo in tal modo come effetto collaterale, la conservazione in ottimo stato di monti e valli.

Dopo questa non breve, ma doverosa premessa, cerchiamo di condurvi lungo i pendii di una montagna immaginaria con lo scopo di incuriosirvi e di farvi provare quelle sensazioni che si possono percepire in quello che è per noi ambiente familiare ad al quale siamo legati da profonda passione.

Siamo in una località montana oltre i 1500 mt di quota, alziamoci all'alba quando il sole non è ancora sorto ed incamminiamoci lungo un sentiero che porta al ghiacciaio attraverso un bosco fitto. La prima sensazione è l'aria pura e frizzante, il silenzio è interrotto solo dai nostri passi e dal ritmo del nostro respiro che diventa via via più affannato con l'incremento del dislivello. Ecco entrati nel bosco dove gli alti fusti, le conifere la fanno da padroni ed il sole comincia a fare capolino scaldando le zone del bosco che lasciano entrare i suoi raggi.

Il silenzio è subito interrotto dallo scricchiolio dei rami sotto gli scarponi, i profumi del sottobosco si fanno più intensi, il gocciolare degli alberi che si liberano dell'umidità notturna, il cinguettio degli abitanti del bosco che svolazzano alla ricerca di cibo e il delicato scorrere delle acque del torrente poco lontano, sono strumenti di un'orchestra immaginaria che ci trasporta al suono di una melodia celestiale; sensazioni forti.

Continuiamo il cammino e la fatica comincia a farsi sentire, ma il miraggio della meta ai 2500 metri la sconfigge. Ci fermiamo un attimo a sorseggiare acqua e se rimaniamo in silenzio forse riusciamo a scorgere le marmotte che fanno capolino e con il loro caratteristico fischio di richiamo si avvisano a distanza del pericolo.



percorsi, informando sulle condizioni metereologiche e magari mettendo in contatto gli escursionisti con guide ed accompagnatori qualificati, che sicuramente potranno dare ottimi consigli.

Per gli appassionati più preparati, l'alpinismo è la forma più estrema sportiva, che riesce a restituire ai praticanti soddisfazioni, emozioni e panorami ineguagliabili, orizzonti infiniti, ma noi non siamo a quei livelli che preferiamo lasciare ai professionisti, ma ci limitiamo ad altitudini inferiori capaci di regalare altre emozioni non meno profonde.

La montagna è poesia anche in inverno, consentendo

Ma noi proseguiamo verso la meta attraversando un pianoro dove l'intenso profumo dell'erba brucata dalle mucche in alpeggio non ha pari. Arriviamo infine alle pendici del ghiacciaio e ci concediamo alla brezza alpina a volte violenta, mitigata dal sole che a queste altitudini irrompe deciso riscaldando montagne e vallate.

La gita volge al termine e decidiamo di rientrare a valle, anche perché il tempo in montagna cambia repentinamente soprattutto il pomeriggio; le sensazioni che ci pervadono sono di emozione come se per noi fosse la prima volta; il segreto a nostro avviso è quello di un approccio in punta di piedi, con il rispetto che la montagna impone, cercando di avere la sensibilità di ascoltare e di percepire e la curiosità di un bambino per scoprire luoghi incantati lontani dalla quotidianità.

Sembra un paradosso, ma la montagna ed il mare sono due giganti, due forze della natura sulla terra che presentano curiose analogie: bisogna rispettarli, amarli, temerli, ma al tempo stesso bisogna averne cura. Troppo spesso gli infortuni e le tragedie sono frutto di inadeguatezza, scarsa conoscenza del territorio, della meteorologia, abbigliamento approssimativo e distrazione. L'approccio con la montagna deve essere in piena consapevolezza delle proprie capacità e limiti, perché come affermava Marco Confortola, famoso alpinista, guida alpina e membro del soccorso alpino, in montagna basta veramente molto poco per farsi male. Sembrano affermazioni ovvie tuttavia poche persone sfruttano gli uffici turistici, gli uffici delle varie "pro loco" che sono a disposizione degli escursionisti consigliando

di praticare oltre che il classico sci da discesa, anche altre attività sportive a contatto con la natura perdendosi nel silenzio come il fondo, lo sci alpinismo e le camminate con le ciaspole anche notturne, lo consigliamo vivamente; potete poi concludere la passeggiata in un rifugio sorseggiando un vin brulè o una cioccolata bollente: che paradiso!

Provate a percorrere gli stessi sentieri, ovviamente senza arrivare ai ghiacciai, muniti di ciaspole, con il freddo pungente magari come abbiamo fatto noi nei pressi di St Moritz, quando lungo sentieri attrezzati per le ciaspole ci siamo imbattuti in casupole rifugio per piccoli volatili, che non trovando di che nutrirsi nella stagione fredda, qui possono nutrirsi con semi e granaglie lasciate appositamente. Se vi fa piacere potete recuperare qualche seme e con il palmo della mano aperta, vedrete che in breve tempo i volatili vi si poseranno spontaneamente, sensazione veramente unica per gli amanti della natura.

La montagna è anche luogo di riflessione, quando rapiti osserviamo la natura incantata ed il ghiacciaio che sovrasta, testimone del tempo e delle stagioni, di cose buone e di avvenimenti terribili della storia.

La montagna purtroppo è stata sofferenza, basta pensare alla "guerra bianca" che si è combattuta sull'Adamello ed il ghiacciaio Presena, che ancora oggi recano testimonianze che sfidano il tempo.

Naturalmente, da buoni bikers non possiamo negare che i percorsi connessi con tutto ciò si sposano benissimo con la moto e non sono scevri da emozioni. Se avete tempo e la giusta predisposizione, consigliamo una gita al Passo Tonale al confine tra Lombardia e Trentino seguendo la SS.

42, con il consiglio di sostare al paese di Temu' poco prima di Ponte di Legno dove, per avere una più ampia comprensione di quello che è stato il primo grande conflitto mondiale, potete visitare il museo della guerra bianca, per poi raggiungere al Passo Tonale il parcheggio della funivia che porta al ghiacciaio Presena; alla prima sosta visitate all'interno del tunnel scavato nel granito al Passo Paradiso un altro museo con reperti foto, registrazioni sonore e testimonianze del sacrificio e delle vite che vi si sono spente: molto suggestivo da brivido.

Scesi a valle proprio al confine tra le due regioni in direzione Vermiglio a poco più di un chilometro potrete fermarvi a visitare il Sacrario Militare dove riposano in pace oltre 800 caduti italiani ignoti oltre ad altri che sono stati ritrovati in seguito al ritiro del ghiacciaio. Proseguite poi seguendo sempre la SS. 42, i resti del Forte Strino, che si può raggiungere anche a piedi.

Senza avere alcuna intenzione di rattristarvi questi luoghi sono densi di storia e ricordi che comunque non sono mai stati dimenticati.

C'è una stele nel museo di Temu' scritta molti anni fa da un combattente, che personalmente ci fa rabbrivire per le verità tremendamente attuali che racchiude nel messaggio e che pubblichiamo in foto.

Rovereto, altro luogo dove la testimonianza è ancora viva alla storia della campana della pace o dei caduti a Rovereto (Tn) battezzata con il nome di "Maria Dolens" inaugurata nel 1925 e realizzata con la fusione dei cannoni appartenuti alle nazioni che parteciparono alla guerra a ricordo dei caduti del grande conflitto mondiale del 15-18.

Questa è la più grande campana al mondo che suona a distesa con un'altezza di mt. 3,36 diametro di mt. 3,21 ed un peso al netto della base e battacchio di 226,39 quintali. collocata sul colle di Miravalle e domina Rovereto (Tn).

Da oltre 90 anni la campana suona ogni sera alle 21:30 suona con 100 rintocchi in onore dei caduti di tutte le guerre senza distinzione di razza e nazione con un preciso monito contro tutte le guerre a favore della pace tra tutti i popoli.

Non potevamo dopo una presentazione di questo mondo dimenticarci degli alpini, corpo militare specializzato ed appositamente addestrato per operare in zone impervie di montagna. Nascono nel 1872 per volontà del Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti, ratificato con la firma del decreto di costituzione del re Vittorio Emanuele, forse però in pochi sanno che ciò avvenne non in una località montana ma a Napoli.

I loro valori sono: amicizia, fedeltà alla patria, senso del dovere e solidarietà verso gli altri.

Sono stati protagonisti della guerra del 15-18 soprattutto della meglio conosciuta "Guerra Bianca" di cui abbiamo già accennato, ma valorosi combattenti anche nella seconda grande guerra indipendentemente dal battaglione di appartenenza,

Al di fuori degli eventi bellici, il loro spirito, il loro valore e la dedizione verso gli altri li hanno visti attori in prima linea anche in altre terribili situazioni della vita civile, non ultima l'attuale pandemia, dove i veci (veterani del corpo) ed i bocia (soprannome dialettale di probabile origine veneta

per le giovani reclute), hanno allestito in tempi record ospedali da campo e creato dal nulla un ospedale con reparti di terapia intensiva all'interno dei capannoni della fiera di Bergamo.

Tra tutti gli eroi con la penna nera vogliamo ricordare un personaggio che ha portato in alto l'onore del corpo: il cappellano Don Luigi Gnocchi, arruolato volontario durante la seconda guerra mondiale partecipando alla campagna di Russia ed alla sua disastrosa ritirata. Al suo rientro e finita la guerra si è attivamente occupato degli orfani e dei mutilati dalle bombe, fondando nel 1948 il Piccolo Cottolengo del quale abbiamo accennato all'inizio dell'articolo. Muore nel 1956 ed è stato dichiarato beato e la sua opera e la sua dedizione agli altri, uno dei principi fondanti del corpo degli alpini, sono vivi ancora oggi.

Ricordiamo una frase celebre tratta dal libro "Cristo con gli alpini"

L'alpino non è facile ad aprirsi e a fondersi. Ai primi contatti con una persona nuova si irrigidisce, come certi fiori selvatici delle sue montagne gelosi e irsuti.
(Don Carlo Gnocchi)

i morti è meglio che
non vedano quel
che son capaci di fare i vivi
e la strada storta
che sta prendendo il mondo

è meglio che
non si accorgano nemmeno
che noi siamo diventati
così poveri e tanto miseri
che non siamo capaci
di volerci bene

no, è meglio che i morti
stiano nella neve
e nel ghiaccio
e che non sappiano di noi,
altrimenti potrebbero pensare
di essere morti invano
ed allora si sentirebbero
ancora più soli

Gian Maria Bonaldi
(combattente sull'Adamello)

Sulla montagna è stato scritto moltissimo sia da chi la vive, da chi ne ha fatto la sua ragione di vita e il suo lavoro, la sua passione, ma anche da chi è riuscito ad innamorarsene a prima vista e i sentimenti che suscita questo gigante di pietra, in senso lato, sono spesso addirittura trascendentali; ecco alcuni esempi.

Reinhold Messner, alpinista ed esploratore che ha superato tutte le vette degli 8.000 senza ossigeno ha affermato:

“Quando guardo le montagne ho i sentimenti delle montagne dentro di me: li sento, come Beethoven che sentiva i suoni nella testa quando era sordo e compose la Nona sinfonia. Le rocce, le pareti e le scalate sono un'opera d'arte.”

Ed ancora:

“Bandiere sulle montagne non ne porto: sulle cime io non lascio mai niente, se non, per brevissimo tempo, le mie orme che il vento ben presto cancella.”

“Camminare per me significa entrare nella natura. Ed è per questo che cammino lentamente, non corro quasi mai. La Natura per me non è un campo da ginnastica. Io vado per vedere, per sentire, con tutti i miei sensi. Così il mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori. Le alte montagne sono per me un sentimento.”

“A salvare la Alpi non saranno gli ecologisti, ma chi rifiuta il consumismo, chi si accontenta di mangiare pane e

formaggio e di camminare con le proprie gambe.”

Altro famoso alpinista, morto nel 2011 è stato Walter Bonatti che tra le altre imprese ha conquistato la cima del Gasherbrum, ha partecipato alla controversa spedizione per la conquista del K2 ed ha concluso la carriera aprendo in solitaria invernale una nuova via sulla parete nord del Cervino ed è stato insignito con la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica.

Ha scritto tra l'altro:

“L'essere umano vive in città, mangia senza fame e beve senza sete, si stanca senza che il corpo faticchi, ricorre il proprio tempo senza raggiungerlo mai. E' un essere imprigionato, una prigionia senza confini da cui è quasi impossibile fuggire. Alcuni esseri umani però a volte, hanno bisogno di riprendersi le proprie vite, di ritrovare una strada maestra. Non tutti ci provano, in pochi ci riescono.”

“Non esistono proprie montagne, si sa, esistono però proprie esperienze. Sulle montagne possono salirci molti altri, ma nessuno potrà mai invadere le esperienze che sono e rimangono nostre”

Ed ancora:

“La montagna se praticata in un certo modo è una scuola indubbiamente dura, a volte anche crudele, però sincera come non accade sempre nel quotidiano.”

“La montagna mi ha insegnato a non barare, a essere onesto con me stesso e con quello che facevo. Se praticata in un





certo modo è una scuola indubbiamente dura, a volte anche crudele, però sincera come non accade sempre nel quotidiano.”

Dino Buzzati, scrittore e giornalista morto nel 1972, ha scritto:

“Nessuno li scorge, gli arrampicatori, quando sono sospesi sopra gli abissi, nello smisurato silenzio, impegnati in una lotta temeraria; quando, sorpresi dalla notte, si accovacciano intirizziti su un esile terrazzino, per aspettare che il sole ritorni e la lotta possa ricominciare.”

Forse alcuni di noi conosceranno Mauro Corona, alpinista, scultore e scrittore che ha aperto numerose vie in Italia e all'estero, ospite fisso alla trasmissione “Cartabianca” sulla rete 3 dei canali nazionale in compagnia della giornalista Bianca Berlinguer, ha scritto:

“Dalle montagne ho avuto protezione e affetto. La scalata estrema è venuta dopo, ma non c'entra nulla, o molto poco, con l'amore per la montagna, con ciò che mi ha dato e continua a darmi. Per me è la madre sulla quale giocano, si nascondono, cercano calore i suoi figli. Ogni tanto la mamma si stiracchia, respira, sbadiglia, qualche bambino rotola giù. Qualche altro soffoca sotto la sua mole come un pulcino sotto la chioccia. Ma non è colpa di nessuno.”

E...

“La montagna insegna a salire, certo. Ma ti insegna anche l'importanza di scendere. Con umiltà. La maggior parte degli incidenti gravi capitano proprio in discesa.”

Ancora:

“Ma devo dire che la montagna mi ha regalato ciò che gli uomini, le donne, i genitori, non sono riusciti a darmi. Dalla montagna mi sono sentito compreso, ascoltato, degnato di attenzione. Qualche volta anche spintonato, ma sempre dopo essere stato avvertito.”

Per dovere di cronaca ricordiamo che esiste la “Giornata internazionale della montagna” che si tiene ogni anno il giorno 11 dicembre. Le origini di tale Giornata possono essere fatte risalire al 1992, quando, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, venne adottato il capitolo 13 dell'Agenda 21 «Managing Fragile Ecosystems: Sustainable Mountain Development». Tuttavia la designazione ufficiale della Giornata internazionale della montagna risale al 2003 sulla scia del successo dell'Anno internazionale della montagna dell'Onu del 2002.

Per rallegrare gli animi vi proponiamo una barzelletta che ci hanno raccontato tempo fa sul tema montagna, solitudine e meditazione.

“Tre buddisti si ritirano in un monastero sulla cima di una montagna per tutto l'inverno. Tutti i giorni non fanno che pregare e pregare ma, dopo due mesi uno dei tre si alza e dice: ‘sentite il vento che fischia su questa montagna’ e si rimette a pregare. Dopo tre mesi il secondo si alza e dice: ‘ guardate il cielo e l'orizzonte che si vedono da qui’. A questo punto il terzo che è il capo, si alza molto irritato ed esclama: ‘ Oh ragazzi se siamo venuti per far chiacchierare si va via subito!!”

Nella viva speranza di avervi in qualche modo incuriosito senza avere la pretesa di appassionarvi alle bellezze montane, vi consigliamo comunque, appena possibile, una gita nelle montagne a voi più congeniali ricordando, come recita sempre il conduttore Davide Rampello nella rubrica sulla rete Mediaset, “Paesi e Paesaggi”: “andate e visitate... Ma non come turisti; come ospiti”.

Dedichiamo questo edito a noi tutti nell'attesa che riaprano comuni, regioni, porti, aeroporti, frontiere, strade, cieli e mari, per poter continuare a fare quel che più ci piace con le nostre GW.

Per la realizzazione di questo articolo ci siamo avvalsi per alcuni passaggi riportati sia integralmente che rielaborati, dei seguenti siti:

www.isoladellapoesia.com
www.trentinograndeguerra.it
www.aforismi.meglio.it
www.aforismimania.it/
www.aforisticamente.com
www.librieparole.it
www.lastampa.it
www.dongnocchi.it
www.treccani.it

Le fotografie provengono tutte dal nostro archivio personale.

Fabio Ratti e Vanna Bastregghi “alias Vanna & Barbera” #64

Non Solo Goldwing

RIVISTE DIGITALI E CARTACEE

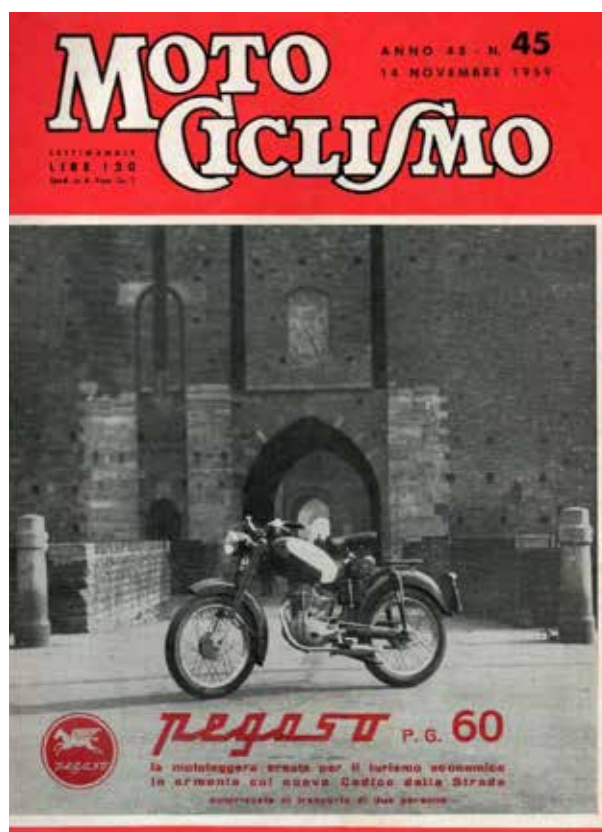
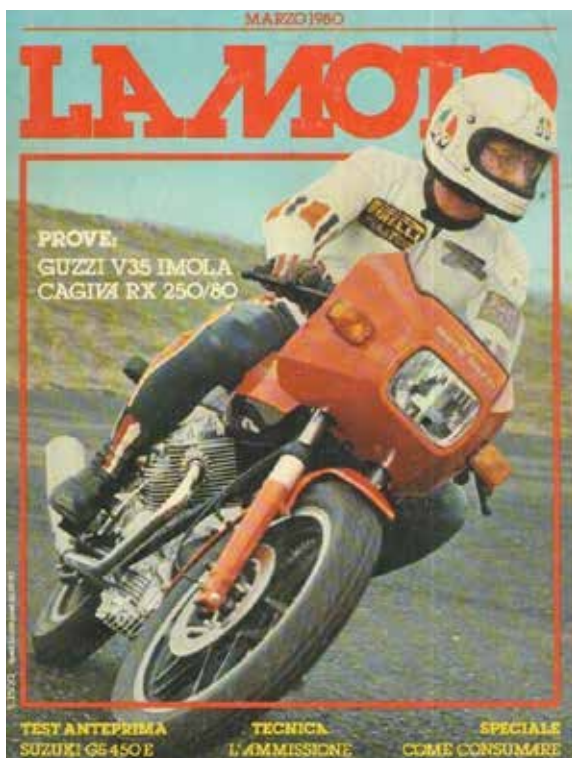
Dunque questo è il primo numero della nostra rivista che non riceveremo in formato stampato (cioè su carta con tanto di copertina semirigida): tutti noi soci infatti potremo leggere in formato digitale (.pdf) i testi della rivista che fino al numero scorso veniva stampata e poi inviata per posta a casa di ognuno di noi. I costi della stampa su carta, i costi della etichettatura e della spedizione hanno fatto optare per questa scelta – caldeggiata da molti – lasciando qualche rimpianto in chi (io sono uno di quelli) pur apprezzando spesso l'informazione digitale è sempre stato affezionato, per alcune letture, alla “carta”.

Questa rivista del GWCI – per adesso – sarà in formato digitale solo nella sua formulazione finale: questo tema ci permette già di fare una prima distinzione tra formato digitale e rivista ‘on line’. Il formato digitale è solo la trasposizione dei testi e dell'intera impaginazione della rivista cartacea in un formato leggibile via rete (Pc, Tablet, Smartphone, ecc.) mentre le regole e i modi di una rivista “on line” (aggiornamento continuo, testi più brevi, archivio con strumenti di ricerca, ampia diffusione via forum e newsletter, ecc.) sono sostanzialmente diversi e, nel nostro caso, per ora non ci toccano (on line il GWCI ha il forum e il sito per le comunicazioni urgenti e a uso dei soci).

Ci abitueremo a questo nuovo modo di lettura, magari con un po' di rimpianto per quelle nostre collezioni cartacee: nei miei scaffali (ma ormai anche negli armadi e un po' dappertutto, dove c'è spazio) c'è la mia storica e intoccabile – ne sono gelosissimo! – collezione del mensile “Motociclismo” che archivio da quando avevo 13 anni e che quindi oggi consta di più di cinquanta annate tutte complete, ben tenute, ben impolverate e lì per essere consultate, rilette, apprezzate.

Le riviste italiane dedicate al motociclismo in questi ultimi decenni si sono moltiplicate: in parecchi casi le uscite si sono concluse, miseramente e per problemi di scarsa diffusione, dopo pochi anni (o addirittura dopo pochi mesi) mentre in altri casi la diffusione seppur ridotta ha permesso all'appassionato motociclista di trovare in edicola (in quelle poche rimaste!) la sua pubblicazione preferita. Da oltre un secolo “Motociclismo”, da molti decenni e anche oggi a cadenza mensile, rappresenta per costanza di argomenti, ricchezza di pagine, competenza della Redazione, il punto di riferimento: ancora oggi la varietà degli argomenti trattati (prove, test, spiegazioni tecniche, sport, turismo, mercato, ecc.) pongono questo mensile milanese – come del resto “Quattroruote” per il mondo dell'auto – tra le riviste preferite dai più. In verità “Motociclismo” (inteso appunto come mensile del settore) da qualche decennio non è più solo: agli inizi degli anni Settanta dapprima la pubblicazione romana “Moto Sport” (prima mensile poi anche settimanale) e poi i mensili “La Moto” e “Tuttomoto” allargarono la scelta delle letture motociclistiche, non dimenticando, anche “Pilota Moto”, “Motocross” (tutt'oggi un riferimento per gli amanti del fuoristrada) e altre pubblicazioni minori invero dalla vita abbastanza breve.

E oggi? “Motociclismo” rimane sempre ma oggi “Due Ruote”, “In sella”, “Motosprint” (settimanale soprattutto di sport dei motori a due ruote) sono efficacemente affiancate dalle riviste specifiche per il fuoristrada e da parecchie pubblicazioni che trattano di mezzi d'epoca. “Motociclismo d'Epoca”, della stessa Casa Editrice di “Motociclismo”, da anni illustra le moto d'antan con ricche monografie e così fanno le sue dirette concorrenti – e non sono poche – che trattano dei motori





di un tempo; in verità qualche statistica sulla diffusione delle riviste di motori ha notato come le pagine riservate ai motori d'epoca attraggano di più che le riviste 'moderne' ma ciò è comprensibile per il fatto che la fotografia, la didascalia e le note di curiosità legate a una moto di qualche decennio fa, sono certo più piacevoli da consultare e anche solo da sfogliare su carta che non su un lettore di pagine in formato digitale.

Meglio, peggio, più comodo, meno comodo; è più piacevole o meno piacevole il più classico formato cartaceo della lettura o la più moderna consultazione digitale? Per onestà e concretezza di intenti va detto che le capacità di ricerca (la lente di ricerca di lemmi alternativi o in collegamento tra loro) sono impareggiabili su un moderno strumento computerizzato rispetto alla consultazione di un archivio di riviste cartacee.

Quindi oggi la rivista GWCI fa un piccolo grande passo avanti: il nostro formato digitale potrà anche essere stampato se qualcuno lo desidera (ahimè i costi delle singole copie sono ancora abbastanza elevati se si ricerca un risultato più che soddisfacente) ma il nostro archivio digitale ci seguirà sugli strumenti "personal" che ci seguiranno in ogni dove.

Luca Scarpat #2238



Wingstore è lieta di comunicare di essere l'unico centro Goldwing in Italia con oltre 20 anni di esperienza in questo campo.

Inoltre la nostra officina è dotata di personale che ha superato i più severi test della Honda Italia Accademy collocandosi tra le prime 10 officine in Europa ad ottenere a pieni voti tale Certificazione nella sua totalità.



GL 1800 2017 disponibili

- Moto nuove e usate
- Oltre 5000 articoli in pronta consegna
- Spedizioni in tutta Italia! ! !



Via Verbano, 190 - 28100 Novara - Italy
Tel: 0321-477000 / Fax: 0321-658178



3 differenti UPGRADE alle sospensioni della tua Goldwing a seconda delle tue esigenze



SHOWCHROME

BIG BIKE PARTS





OFFICINA SPECIALIZZATA

www.wingstore.it - wingstore@wingstore.it



Distributore per l'Italia del
rivoluzionario parabrezza elettrico
by Ergomot



CB ORIGINALE J&M
per la tua GoldWing 1800

Accessori Originali
& delle migliori marche

onda delle tue esigenze

ONE





Il mio nome è Mr. Cromo

Racconto di Natale

Giorni, settimane, mesi di forzata clausura. Unica vera soddisfazione, andare a vederla. Lei è lì che aspetta, sembra davvero che aspetti me. Strano a dirsi, ma poi non così tanto, è sempre più bella, più dell'ultima volta che sono sceso a salutarla, più di ieri, più di qualche ora fa.

Una ripassatina con una microfibra nuova, una lucidatina qua e là e, sempre, con il rimorso di farle bucare gli scarichi, un breve, ma intenso avviamento del suo cuore d'acciaio: solo per sentirlo battere.

Domani è Natale e, se non mi sentissi più che ridicolo, ma abbastanza vicino ai confini della paranoia, questa notte, la vigilia, le metterei, sotto l'albero che non ho fatto, un accessorio cromato che comunque ho dimenticato di acquistarlo.

Leggo, annoiato, sullo strumento di plastica, onnipresente, di estremo e indiscusso "sostegno sociale", le decine e decine di messaggi benauguranti e le varie storielle sul Covid e sul Governo che lo gestisce "sapientemente", aggiornandoci, periodicamente, sui colori delle Regioni, sugli infettati, sui ricoverati e sui trapassati; sui vaccini miracolosi e sulle multe milionarie.

A tal proposito, mi rifiuto di fissarla al mantenitore di carica della batteria: mi darebbe l'impressione che, anche lei, sia ricoverata in ospedale, attaccata ad una flebo...

Le lascio una carezza, delicata e quasi sensuale, sull'estremità della prua cromata e mi accorgo, con una punta di disapprovazione verso me stesso, per non averla vista prima, di quella imbarazzante macchiolina, sul faro destro. Un urgente e necessario strofinamento, con la pezza di microfibra, tacita, per un momento, la consapevolezza, che già tormenta l'animo mio, di lasciarla di nuovo sola.

Un'ultima dolce occhiata, un ciao con la mano destra che si muove come fa la Regina d'Inghilterra quando saluta i suoi sudditi, e torno su, a tentare di scrivere qualcosa di sensato.

Salgo in studio e inizio a scrivere...

Ieri, il moto della mano, sia essa destra o sinistra, che conduceva una penna o una matita su un foglio di carta, teneva sveglio e vigile l'encefalo e l'attenzione. Oggi, il digitare, meccanico e monotono, delle parole che si autocorreggono, su una tastiera di plastica, conducono, lo scrivano in azione, pericolosamente e immantinentemente verso le braccia di Morfeo...

All'improvviso, un rumore strano, mai udito prima, attira, la mia attenzione, veniva dall'esterno e sembrava attraversare, con tranquillità e sofficiamente, l'asfalto coperto di neve fresca, caduta durante il giorno e quasi per tutto il giorno.

Mi precipito alla finestra e vedo giù, in strada, ferma, proprio davanti al cancello di casa: La slitta di Babbo Natale!

Guardo meglio, mi stropiccio gli occhi, apro la finestra e mi accorgo che, nonostante la gran quantità di neve che c'era fuori, la temperatura è tiepida e alquanto piacevole. Inspiro aria e rivolgo, ancora, lo sguardo in giù.

Osservo ancora meglio e mi accorgo che, è proprio la slitta di Babbo Natale ma, la sua forma è... Un maestoso e imponente e pomposo Trike Gold Wing, forse 1800, di colore rosso! Non lo trascinano le solite renne volanti, ma ben 6 Gold Wing bianche, posizionate in pariglie da tre. Alla guida, cioè alle briglie del Trike, c'è lui, Babbo Natale! E' fermo proprio sotto casa mia.

Spenso, d'istinto e subito, la luce del mio studio, la situazione mi suggerisce di non farmi scorgere e restare nell'anonimato.

Babbo Natale, vestito con la sua divisa d'ordinanza, con, al posto del berrettone, con il pon pon, un casco jet, rosso con una scritta a led che gli gira tutt'intorno e che recita: "Corriere espresso autorizzato per consegna regali", scende atleticamente e anche maestosamente, dalla sella Corbin e, sacco pieno in spalla, sparisce nel mio Garage, giù di sotto, attraversando la porta senza aprirla... Acc...! Che figo!

Non so cosa pensare, non trovo, però strana, quella scena: è pur sempre, la vigilia di Natale. Trovo strano, comunque, che Babbo Natale avesse lasciato i motori delle Gold Wing accesi, lui così attento al surriscaldamento del Pianeta e, si dice, fervente sostenitore del non inquinamento atmosferico. Niente fagioli alle renne solo carote e finocchi. Alle Gold Wing?





Sono tentato di scendere, immediatamente, giù di sotto, in garage, ma resto, affascinato e rapito, ad ammirare la bellissima slitta purpurea, tutta illuminata e le sei ren...Gold Wing fumanti, certamente Euro 5 o 6 o addirittura 7, visto che appartengono al Babbo dei nostri sogni...

Così come entrato, il Babbo inimmaginabile, erompe dal garage e mi sembra che il sacco, che porta ancora in spalla, sia meno gonfio...

Appena il suo maestoso deretano sfiora la Corbin rossa e nera, le Gold Wing vanno su di giri e il Trike intensifica il bagliore dei led. Quindi, tutta la compagine, Gold Wing e Trike, scivolano, discretamente, per qualche metro, sulla neve e, con la delicatezza di una torta di panna montata, si inerpicano su per il cielo, lasciando una scia di colori sul candido faccione della luna che splende radiosa come non mai.

Ho l'impressione che Babbo Natale, per un attimo, guardi verso di me e che la scritta scorrevole, sul suo casco dica: "Chi sogna non invecchia mai"...

Mi precipito giù in garage, apro la porta, accendo la luce, guardo verso la mia Lady... e, all'improvviso, sento il richiamo di biasimo di Pippo, il mio amico pelosetto, viene da lontano, ma da dove? Pippo, Pippo, chiamo, dove sei?

Il richiamo disperato di Pippo viene dal garage: l'avevo lasciato lì, senza accorgermene, qualche minuto prima... Mi allontano dalla narcotica tastiera, scrollo la testa, e galoppo, questa volta realmente, giù, in garage...

Pippo è lì, accucciato ed imbronciato, ma con negli occhi una luce strana, vicino ad una marmitta della Lady, ancora calda... forse, anche lui, aveva visto Babbo Natale.

COME ERAVAMO

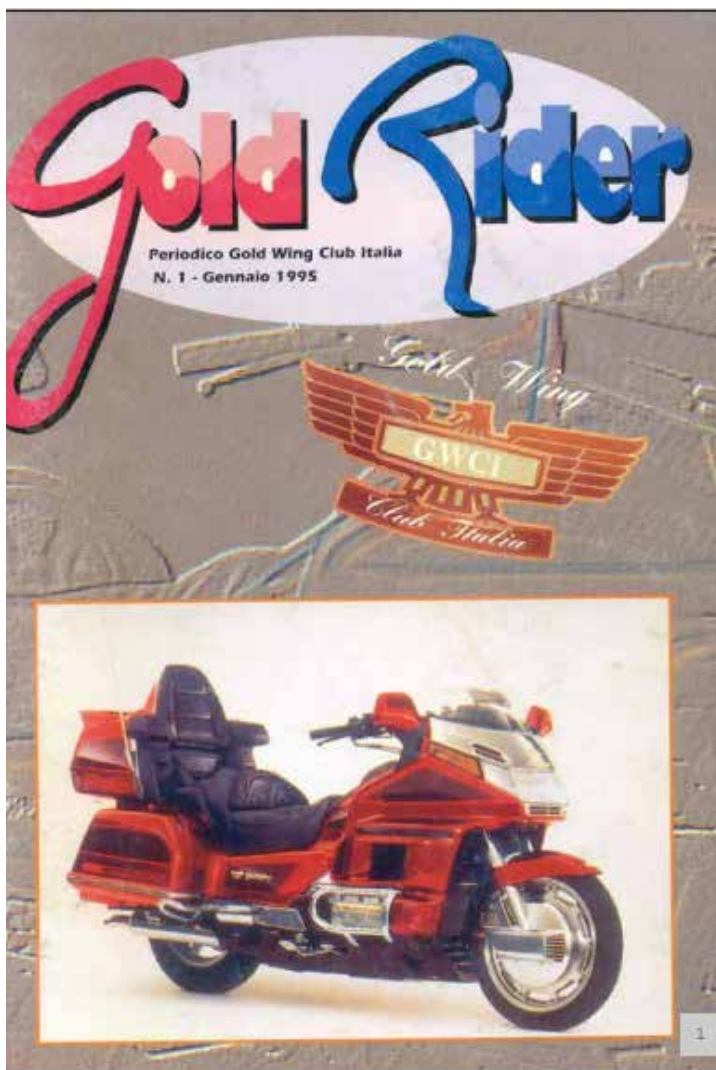
Prendiamo a prestito – e volentieri ce ne serviremo anche per il futuro – il nome e il contenuto di questa nuova rubrica.

“Come eravamo” vuol ricordarci le copertine della nostra rivista di qualche lustro indietro e a fianco della copertina d’un tempo del club GWCI, noi riproporremo le copertine della rivista “Motociclismo” dello stesso periodo (o almeno dello stesso semestre): volutamente abbiamo scelto “Motociclismo” come rivista simbolo (per anzianità, per carisma, per completezza) dell’editoria motociclistica italiana.

La rivista della Gold Wing – organo ufficiale del GWCI – apre nella sua prima copertina del 1995 con un’immagine molto sobria ma davvero elegante della Gold Wing 1500 a sei cilindri: la prima versione di questa “six flat” ancora oggi si distingue per maestosità, perfetta armonia e grandeur seppur dichiarando un’opulenza di forme per allora davvero unica.

La copertina del numero di aprile 1995 della rivista “Motociclismo” ci mostra Roberto Ungaro – ex pilota di enduro, già redattore di questo mensile Edisport e recente firma di “TG2 Motori” – in sella alla Triumph a tre cilindri: il marchio Triumph rinasce nei primi anni Novanta rinverdendo i fasti di questa casa inglese che negli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta aveva un buon seguito commerciale e un’ottima fama sportiva (indimenticabili le vittorie della Bonneville a due cilindri e della Trident 750 a tre cilindri).

Luca Scarpat #2238



MOTO TRE s.n.c

Via Garibaldi 17 - 35030 Villagutera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08569240016
Cell. 347.73.66.351 Tel. 011.962.56.03
e-mail: orma.elettronica@tiscali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



Illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Filtro audio



Illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

HONDA



Serratura elettrica cassetto



Illuminazione tasti
console centrale



Illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor

**Diversi colori
di luce disponibili**

RADUNI 2021

Gold Wing Club Italia





RADUNI INTERNAZIONALI 2021

Data	Nazione	Località
29.04-02.05.21	Belgium	CANCELLATO!
13.05-16.05.21	France	CANCELLATO!
20.05-24.05.21	Holland	CANCELLATO!
26.05-30.05.21	Germany	CANCELLATO!
28.05-30.05.21	Portugal	t.b.a.
03.06-06.06.21	Spain	Gandia (Valencia)
10.06-13.06.21	Hungary	Tiszaécske, Barack Hotel
17.06-20.06.21	Slovenia	Radlje ob Dravi - Vodni park
24.06-27.06.21	Switzerland	Brugg (same place as in 2019)
01.07-04.07.21	Italy	Strembo (Dolomiti)
08.07-11.07.21	Czech Republic	t.b.a.
15.07-18.07.21	Poland	Hotel Ostaniec Podlesice
22.07-25.07.21	Latvia	t.b.a.
29.07-01.08.21	Russia	t.b.a.
05.08-08.08.21	Finland	Vuokatti
12.08-15.08.21	Sweden	Kosta
19.08-22.08.21	Ireland	Earl of Desmond Hotel, Ballyseedy, Tralee, Co. Kerry
26.08-30.08.21	Great Britain	Utttoxeter (GWOCGB 40th Anniversary)
02.09-05.09.21	Luxembourg	Diekirch "Camping ob der Sauer"
08.09-12.09.21	Bulgaria	t.b.a.
15.09-19.09.21	Turkey	Ayvalik – Grand Temizel Hotel



Dal Vostro Interepp

Cari tutti,
apro questo edito evidenziando che l'amico Frederic Vanderstukken, nel suo ruolo di Interrep, ci comunica che il perdurare della criticità pandemica in Belgio, e la prossimità del loro evento annuale, il GWMCB si vede costretto ad annullarlo. E mentre scrivo questo edito, anche Helmut Robatzek, che tutti noi conosciamo col nome di Zappa, Interrep tedesco, comunica l'annullamento del treffen teutonico. Come sappiamo, organizzare un raduno internazionale, richiede moltissimi mesi di lavoro e molte attività devono necessariamente essere svolte con largo anticipo. Queste attività corrispondono spesso ad esborso di denaro, e nel dubbio di non poter svolgere la manifestazione è decisamente più saggio decidere di interrompere l'organizzazione e annullare l'evento. L'auspicio è che non vi siano ulteriori defezioni. Ma bisogna essere realisti, e al momento la situazione mondiale non ci offre grandi speranze di un rapido rientro alla normalità. Per quanto ci riguarda, noi ci crediamo, e continuiamo nella nostra attività organizzativa.

Gli altri club nazionali stanno continuando nel loro lavoro tanto che abbiamo nuove location aggiunte al nostro calendario. Sono pervenute al sottoscritto, in questi giorni, le nostre tessere GWEF che farò avere a Cristina per la preparazione dei nostri kit2001. Purtroppo rimane tutto dilatato, mi auguro che siate comprensivi, molte delle nostre attività dipendono da altri, e spesso con spedizioni internazionali che richiedono, in questo strano periodo, tempi "biblici".

Ero entusiasta di partecipare, dopo moltissimi anni, ad una riunione del Comitato GWEF, ma vedo questa aspettativa ancora lunga. Non vorrei chiudere il mandato con questo strano record!

Mi auguro che il prossimo editoriale possa essere più possibilista così da poter cominciare a progettare i nostri viaggi per le strade europee.

Approfitto di questo nuovo spazio per salutare sempre con affetto il mio amico Pier.

Gianpino Napolitano #841





Lo Spillo del Motociclista

I coristi della Fenice: triste metafora

Cari Wingers vicini e lontani, mentre esprimo l'augurio di un buon 2021 per tutti, forse il grigio delle nuvole che occupano l'azzurro del cielo, forse il freddo della neve appena caduta che intorpidisce i pensieri in libertà (almeno quelli), forse le ombre che avvolgono lo sguardo nel quadrilatero dove abito, sono disturbato da qualche disinvoltata notizia che i media ci impongono con una solerzia implacabile, notizia che vorrei sottolineare da cittadino attento (almeno quello).

Ho considerato con amici vicini che questo paese così malandato dalla feroce pandemia potrebbe ricevere un aiuto piuttosto importante dalla cultura comunque espressa, dai libri e dalla musica. Ordunque l'eccezionale immagine riportata da numerosi giornali circa la "prima" al teatro La Fenice di Venezia, fortemente metaforica, con il coro tutto imbavagliato con la mascherina nera in "nuance" con l'abito austero delle grandi occasioni, ha trasformato la gioia dell'ascolto in una profonda tristezza. Non dubito che questo abbia risposto alle norme imposte dal governo, come ha ben dichiarato il sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina, ma l'impressione evocata dall'immagine di un'Italia tutta imbavagliata (o quasi) mi ha evocato tristi ricordi intorno alla storia del nostro paese. Melodie eccezionali ma, per entrare nel merito, ricordo che chi canta in un coro ha bisogno di sentire l'altro, quindi deve posizionarsi ad una distanza compatibile con questa necessità. Inoltre la voce deve "correre" (gergale) e la mascherina di fatto ne impedisce, almeno in parte, la proiezione. La difficoltà di rendere la musica straordinaria aumenta notevolmente. L'allegoria anche.

Il coro rappresenta di fatto un enorme lavoro di gruppo e questo è fortemente simbolico per tutti noi privilegiati che ascoltiamo una musica eccezionale, che ci ricorda quanto sia importante unirsi insieme con un ottimo fine comune. L'allusione è evidente. Ovviamente non dubito che il direttore del coro Claudio Marino Moretti oltre a quello artistico siano stati ben competenti su questo argomento, ma osservo che altri, come per esempio Riccardo Muti alla guida della Wiener Philharmoniker di Vienna nello stesso giorno e con gli stessi problemi, hanno preso decisioni diverse.

Il Gran Teatro La Fenice, uno dei teatri lirici più prestigiosi nel mondo, inaugurato il 16 maggio 1762, dove poi vennero rappresentate le prime delle più importanti opere del melodramma italiano, veniva descritto dalle cronache dell'epoca come un insieme di "... Armonia, solidità, e leggerezza cose difficili da combinarsi in questo lavoro ...". La storia di questo teatro fu comunque complicata dagli avvenimenti storici e, dopo il terribile incendio del 24 gennaio 1996 circoscritto grazie alla nobile opera dei vigili del fuoco, fu ricostruito "com'era e dov'era" e tornò finalmente alla musica il 14 dicembre 2003. La prestigiosa serata alla presenza del Presidente Carlo Azeglio Ciampi, in diretta televisiva, con la direzione del Maestro Riccardo Muti aprì a Venezia una settimana inaugurale colma di avvenimenti artistici. Cari Wingers vicini e lontani, nonostante la triste interpretazione, credo sia sempre utile ricordare i nostri riferimenti culturali che contribuiscono a far nobile la nostra nazione.

Ivanoe Pellerin #1430



PRESENTATA LA GOLD WING 1800 MODEL YEAR 2021

Poche e mirate modifiche caratterizzano la presentazione – e l'imminente commercializzazione – della Gold Wing 1800, model year 2021: a conferma della bontà di un progetto iniziale atto a continuare una tradizione che dura da quarant'anni, Honda ha messo in pratica alcuni miglioramenti dovuti alle future norme in tema di riduzione dell'inquinamento (Euro 5) apportando altre (piccole) variazioni richieste a gran voce da un buon numero degli appassionati che rimarcavano, per esempio, la maggior capacità di carico della vecchia versione del 1800, presente sul mercato dai primi anni Duemila sino al 2017.

Il baule posteriore di maggior capacità permette ora di stivare più agevolmente anche due caschi integrali e, soprattutto, offre all'appassionato winger – spesso viaggiatore di lungo corso – uno spazio maggiore per i bagagli; l'estetica non ne soffre (anzi!) e anche per il passeggero il maggior appoggio posteriore fa il paio con il rinnovato rivestimento del sellone rivisto proprio in ottica di un miglior comfort di marcia.

La connettività con smartphone, navigatori e altri sistemi di comunicazione individuali e di gruppo ha coinvolto anche i progettisti Honda: oggi, appunto nella versione 2021 della Gold Wing, viene dichiarata una piena capacità di collegamento con Android e il suo mondo (sistemi di comunicazione alternativi al mondo Apple, ecc.), con grande beneficio per l'utilizzatore finale che può sfruttare quindi il proprio smartphone con le capacità di comunicazione e di diffusione audio; e proprio in tema di impianto audio Honda dichiara di aver potenziato il già suo buon impianto con una ulteriore attenzione alla bontà del suono e della ricezione dei canali radio.

Tutto qui? No, perché non vanno dimenticate alcune nuove attraenti colorazioni ma – come detto poco sopra – Honda





nella sua consueta capacità di miglioramento di progetti 'nati bene' ha voluto riconfermare la Gold Wing 1800 new edition (cambio a sei marce, cambio a sette marce col DCT, sospensione anteriore di nuova concezione, quattro valvole per cilindro, controllo di trazione, ecc., ecc.) in un mercato globale – europeo e statunitense – che sta decisamente apprezzando il modello top di gamma della più grande casa giapponese. Il tutto non rimpiangendo affatto le linee guide che da tempo caratterizzano la grandeur e la classe della Gold Wing.

Luca Scarpato #2238

RESOCONTO RADUNI

BRESCIA: BABBO NATALE IN GOLD WING 19 DICEMBRE 2020

Sabato 19 dicembre la sezione Brescia Mantova del GWCI, benché volutamente rimaneggiata dalle disposizioni Covid. Ha organizzato per le vie della città di Brescia la prima edizione del "Babbo Day".

Vestiti come veri Babbo Natale, (zavorrine comprese) la carovana di Gold Wing è partita da Ospitaletto e, con andatura da slitta, ha proseguito per il centro di Brescia, distribuendo sorrisi e caramelle per tutti: eravamo in 16 equipaggi con una moto proveniente dalla Svizzera. Di più non si poteva perché, responsabilmente, abbiamo scelto di usare tutte le cautele e non creare assembramenti anche perché avevamo comunicato alle autorità locali la nostra presenza.

Il programma iniziale prevedeva di recarsi all'Ospedale dei bambini per distribuire doni e caramelle ma, comprensibilmente, è stata negata l'autorizzazione

sempre per la nota pandemia; nemmeno la visita presso le case comunità di bambini sfortunati non è stata possibile. Si è quindi scelto, prima di arrivare nel centro di Brescia, di salutare alcuni nostri sponsor: la GiVi di Visenzi (negozio in Campogrande capitanato da Valter Canella), il fornito outlet di abbigliamento moto di Beppe Canella – ex dakariano, ora campione italiano di enduro e... Da poco winger! Infine la concessionaria Honda di Schivardi, dal 2020 punto Gold Wing Pro Shop per Brescia.

Le consuete foto di rito e un tour per le vie del centro hanno animato la serata che è poi terminata in compagnia con il taglio del classico panettone e un sorso di spumante (in moto non si beve!).

È stata questa una riuscita iniziativa, ottimo viatico per il 2021 e per il prossimo "Babbo Day".

UN SALUTO A TUTTI

RDS BS-MN
SERGIO GATTI #2632



RESOCONTO RADUNI

RADUNO NAZIONALE DI ROSTA 18/19 LUGLIO 2020

Gli organizzatori della manifestazione tenutasi lo scorso luglio nella bassa Val di Susa, che ha avuto grande partecipazione e successo, ha voluto donare l'avanzo economico, e per il quale ringrazia nuovamente tutti i partecipanti e i numerosi sostenitori della lotteria, a La Casa tra le nuvole, Associazione di promozione sociale che opera sul territorio dove abbiamo organizzato il nostro evento.

L'obiettivo dell'Associazione è l'inclusione sociale nei confronti dei bambini e dei ragazzi con disabilità, attraverso l'organizzazione di progetti ludico, creativi, sportivi che coinvolgano tutti i bambini e i ragazzi del territorio.

Abbiamo ritenuto che gli obiettivi siano molto attuali e corrispondessero al nostro obiettivo finale. Se vi sarà possibilità, nel corso del 2021, organizzeremo un evento con La Casa tra le Nuvole. Vi terremo informati.
Gianpino Napolitano #841
Mimmo Goffi #1788



Richiesta di Bonifico Europeo Unico del 04.01.2021

Abbiamo ricevuto la tua richiesta di Bonifico Europeo Unico del 04.01.2021

Numero ordine
INTER20201231BOSBE661437632

Da
Napolitano Gianpino Maria - Venturi Laura
Filiale
ORBASSANO

Riepilogo operazione

Beneficiario
LA CASA TRA LE NUVOLE
Località
-

Indirizzo
-
Paese
-

Banca
INTESA SANPAOLO SPA

Descrizione
**contributo liberale disposto dal GWCI
SEZIONE DI TORINO**

TRN
0306923480052700483068030830IT

Data regolamento
04.01.2021

Data contabile ordinante
04.01.2021

Data valuta ordinante
04.01.2021

Importo
275,00 Euro

Commissioni
1,00 Euro

Totale operazione
276,00 Euro

La quietanza del pagamento effettuato verrà inviata nella tua casella di posta al termine della giornata di pagamento.

L'operazione sarà eseguita al cut-off delle ore 17:30 del 04.01.2021. Sarà possibile revocare la disposizione fino alle ore 17:29 del 04.01.2021. L'operazione potrebbe essere conteggiata e assoggettata al pagamento del "Costo unitario per operazione" secondo le modalità concordate in sede di stipula del contratto di conto corrente e/o di successive variazioni concordate, nel quale potrà trovare ogni dettaglio in proposito. In sede di liquidazione periodica di queste spese potrà verificare il dettaglio dei conteggi, che viene esposto all'interno del Suo estratto conto di conto corrente, alla voce "Spese" della sezione "Dettaglio competenze di chiusura".

Le operazioni disposte nelle giornate festive si considerano ricevute il primo giorno lavorativo seguente.

GOLDWING

by **GHIA** MOTO

passion



ORARIO: Dal Martedì al Venerdì: 8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento



Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10

Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592

mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it



La Biblioteca del Motociclista

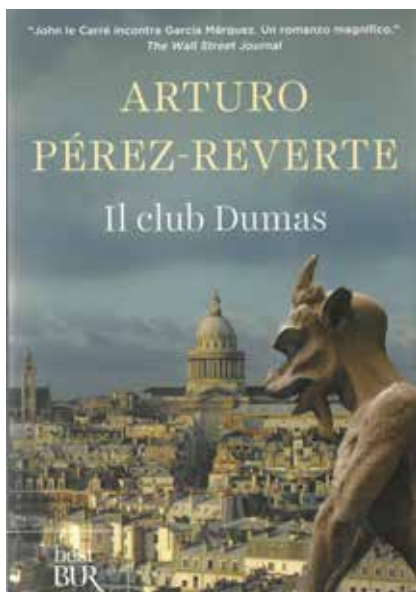
Cari Wingers vicini e lontani, Arturo Pérez Reverte si diverte quando scrive e lo si capisce facilmente dalla parola fluida ed avvolgente. Da alcune settimane questo ex inviato di guerra ormai definitivamente prestato alla letteratura ha pubblicato *Linea de fuego*, monumentale romanzo sulla battaglia dell'Ebro, momento cruciale della Guerra Civile spagnola. Ritorna il tema dello scontro fratricida del suo paese quando si parla di Lorenzo Falco, la spia franchista, un cacciatore solitario, un uomo pericoloso senza scrupoli, ma con molto fascino e perciò terribilmente simpatico, protagonista di *Sabotaggio*, ultimo episodio di una saga di successo. Reverte si diverte anche quando parla e di quest'ultimo lavoro discorre volentieri. Al centro del romanzo c'è l'esilio e gli spagnoli in fuga dalla guerra civile. Afferma di aver voluto raccontare una memoria diversa, non condizionata dalle interpretazioni storiche e da quelle culturali imperanti ai nostri tempi. Nel romanzo impietosi sono gli sguardi sugli intellettuali stranieri coinvolti nelle vicende spagnole come Hemingway, che soggiornava due giorni a Madrid e poi se ne andava, o come Picasso, descritto senza molta indulgenza, che sembrava pensare più ai soldi e alle donne che all'arte. Insomma uno scrittore vero, complesso, dalla scrittura coinvolgente, ampia, profonda, accurata.

In una recente intervista Reverte ha dichiarato: "Guardi, io sono cresciuto con la Francia come punto di riferimento. Poi invecchiando ho capito che il paese che amo di più è l'Italia. Soffro molto a non poter andare all'Hotel Vesuvio a Napoli, all'Hassler di Roma, al Danieli di Venezia. Ho capito una differenza fondamentale fra voi e noi. Voi andate a fondo ma trovate la maniera di cavarvela o almeno di riderci su. Noi no."

Membro della Reale Accademia di Spagna, Arturo Pérez Reverte (Cartagena, Spagna, 1951) è stato, come detto, reporter di guerra per giornali, radio e televisioni fino al 1994, anno in cui ha deciso di dedicarsi alla letteratura. Autore di grande successo, i suoi romanzi sono pubblicati in più di 40 lingue e hanno avuto numerosi adattamenti cinematografici. Tra i più celebri "Il maestro di scherma", "Il tango della vecchia guardia", "La tavola fiamminga" che ho amato particolarmente, la serie "Le avventure del Capitano Alatriste" e tra gli ultimi "Il codice dello scorpione" e "L'ultima carta è la morte". Cari Wingers, vicini e lontani, un libro fra i più famosi, quello che vi consiglio per incontrare

la maestria di questo autore è "Il club Dumas", descritto dal *The Wall Street Journal* così: "... Quando Le Carré incontra Garcia Márquez". Forse è un po' di parte ma non è lontano dal vero.

Il celebre bibliofilo Lucas Corso è abituato a indagare sui libri antichi come un detective sulle tracce di un crimine. Questa volta deve verificare l'autenticità di un capitolo manoscritto dei Tre moschettieri e decifrare l'enigma nascosto in un testo rarissimo, *Le nove porte del Regno delle Ombre*, un manuale di magia nera. Le nove incisioni contenute nel libro sono l'unico indizio di un lungo viaggio che conduce Corso dei vicoli di Toledo al quartiere latino di Parigi, lungo i sentieri dell'occulto. Un allucinante gioco di specchi che sfida l'intelletto e l'immaginazione, tra apparizioni angeliche e pericolose seduzioni.



Ecco l'incipit. "Il lampo di luce proiettò la sagoma dell'impiccato sulla parete. Penzolava immobile da una lampada al centro del salone e man mano che il fotografo gli si muoveva attorno, facendo scattare l'otturatore, l'ombra provocata dal flash si delineava via via su quadri, vetrine piene di porcellane, scaffali coperti di libri e tende aperte su grandi finestre, dietro le quali cadeva la pioggia.

Il giudice istruttore era giovane. Aveva pochi capelli, scompigliati e ancora umidi, come l'impermeabile che si era tenuto sulle spalle mentre dettava il rapporto al segretario seduto sul divano, con la macchina da scrivere portatile appoggiata su una sedia. Il ticchettio accompagnava la voce monotona del giudice e i commenti a bassa voce dei poliziotti che si aggiravano nella stanza: «... In pigiama, con indosso una vestaglia. Il cordone dell'indumento ha causato la morte per impiccagione. Il cadavere ha le mani legate sulla parte anteriore del corpo con una cravatta. Il piede sinistro porta ancora una pantofola, l'altro è nudo...». Il giudice toccò il piede calzato del morto e il corpo cominciò lentamente a ruotare, in fondo al teso cordone di seta che univa il collo all'ancoraggio della lampada sul soffitto."

Cari Wingers vicini e lontani, leggere questo libro è come entrare in un'altra dimensione dove lo sbigottimento e la suggestione si accompagnano alla sorpresa e al divertimento. Buona lettura, mes amis.

Il bibliotecario
Ivanoe Pellerin #1430

CASCO JET OMOLOGATO CON VISIERA O SENZA VISIERA

Buongiorno a tutti voi, la visiera la tenete sempre sul casco? Io non l'ho mai messa, nel mio abbasso semplicemente il parasole e sono a posto. Il resto lo fa il "piccolo" deflettore anteriore che hanno tutti le Gold Wing.

Chiedo perché in un altro forum ho letto che un motociclista si è visto togliere la moto perché portava la visiera scura... ergo, il casco non era così più in regola con l'omologazione. Quindi era come non averlo. Risultato: 50 e passa euro di multa, -5 punti e sequestro del mezzo (tra l'altro perfettamente in regola).

Tra le varie discussioni scaturite poi è venuto fuori che anche i Jet con visiera se la togli diventano "fuori legge" in quanto

l'omologazione l'hanno avuta con la visiera. Zio lampo... ci mancava anche sto tarlo ora..."



Tutto ebbe inizio da questo post pubblicato su Facebook da parte di un socio GWCI, e inizia la curiosità mia personale e professionale come quella di altri soci, su una questione poco chiara. Se a un casco jet si smonta la visiera, questo rimane un casco omologato o perde la sua omologazione?

Iniziai così a fare immediatamente delle ricerche sul prontuario che uso solitamente in servizio, ma non riuscivo a trovare nessun articolo inerente alla mancanza della visiera.

Ma facciamo un attimo di chiarezza, proprio su quest'ultimo oggetto: la visiera. Questa per legge deve avere una trasmittanza di almeno il 70% - 80% di luminosità e trasparenza, altrimenti non viene omologata per uso stradale. Detto questo le visiere devono essere di tipo omologate.

Ma rimaneva sempre il dubbio: se un casco che esce dalla casa con la visiera e il consumatore finale la elimina questo casco perde l'omologazione?

Molti di primo acchito direbbero: sì, perché nasce con la visiera e molti altri direbbero, come ho pensato io, se alzo la visiera il casco è ugualmente omologato ma lo sto usando con la visiera alzata. Insomma dopo alcune ricerche e confronti con colleghi della Polizia Stradale, non riuscivo a trarne "un ragno dal buco" in quanto come sopra citato sul prontuario non esiste un articolo sanzionatorio specifico sull'uso della visiera.

Sconfortato, dopo svariate consultazioni con colleghi e dopo svariate ricerche in rete, decisi di rivolgermi a una nota casa costruttrice del torinese e per esattezza la ditta Osbe di Moncalieri e dopo una piacevole telefonata con la Dott.ssa Cristina Crivello, addetta alle omologazioni dei loro caschi, sono riuscito a svelare l'arcano. Mi duole dire che come sempre le leggi in Italia sono sempre un po' arzigogolate e comunque avevo ragione io, ma anche gli altri che la pensavano al mio opposto.

La Crivello mi spiega che dipende tutto da come viene fatta l'omologazione del casco Jet, perché questo può essere omologato con visiera ma può essere omologato anche senza visiera.

Il vero problema di fondo è che né il poliziotto che effettua il controllo e né il consumatore finale o conducente del mezzo sa come è stato omologato il casco in questione.

Premesso che l'omologazione è obbligatoria per tutti i caschi di qualsiasi tipo siano, il casco deve essere omologato dal Ministero dei Trasporti attraverso specifici





test che ne garantiscano la effettiva sicurezza in fatto di protezione in caso di incidente, di caduta e di assorbimento dell'impatto.

Esistono vari tipi di specifiche di omologazione:

ECE/ONU 22-05 regolamento comunitario, è una normativa unica per tutti i Paesi membri dell'Unione Europea,
 DOT TP-218-07 (USA) non considerata valida in Italia,
 SNEL l'omologazione senza valore legale,
 AU omologazione nazionale, come quella Australiana,
 IS 4151: India
 JIS T: Giappone
 KS G 7001: Korea
 NBR 7471: Brasile
 ecc. ecc.

Al casco omologato è applicata un'etichetta che comprende dove i primi due numeri indicano la versione della direttiva d'omologazione mentre i numeri seguenti indicano l'omologazione

Quindi abbiamo capito che per sapere se il casco ha l'omologazione, con o senza visiera, si deve richiedere direttamente alla casa costruttrice per sapere il fascicolo tecnico dove specifica se è stato omologato con o senza visiera. Detto questo vi preannuncio, come anticipato sempre dalla Crivello, che nel gennaio 2021 cambieranno nuovamente le normative e l'omologazione dovrebbe diventare 06, quindi cambieranno parecchie cose soprattutto in fase di omologazione in quanto i test saranno molto più severi.

I caschi attualmente con omologazione 05***** saranno ancora in vendita per circa 18 mesi dopodiché non potranno essere più in vendita.



Spero questo articolo possa essere stato interessante, e se per caso mai qualche Poliziotto vi eleverà la contestazione perché usate un Jet senza visiera dovreste contattare la casa madre del casco e fare la richiesta della scheda tecnica di omologazione per sapere se il casco è stato omologato con o senza visiera, e se questo casco è stato omologato senza visiera potrete fare ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace allegando se possibile la scheda tecnica o facendo presente delle modalità di omologazione.

Tengo a precisare che avete 90 gg di tempo per effettuare il ricorso ma soprattutto NON dovete assolutamente pagare il verbale se intendere fare ricorso.

BENVENUTI / BENTORNATI

Benvenuti 2021

3035	UMBERTO SCARDOVI	CESANO BOSCONO (MI)
3036	NADIA FRANCHI	CASTEGNATO (BS)
3037	MAURO STOBIA	GAGLIANICO (BI)
3038	THOMAS CESKA	LANA (BZ)
3039	ALEXANDER GREINWALDER	AHRNTAL (BZ)
3040	SERGIO WALTER VERDECCHIA	SANREMO (IM)
3041	GIUSEPPE IANNINI	SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
3042	SILVIO D'ANZIERI	PAVIA
3043	FRANCO ARCIDIACONO	PISA
3044	GABRIELE DODICH	NOVATE MILANESE
3045	GIOVANNI FERROGLIA	MATHI (TO)
3046	GIUSEPPE GRECO	ALESSANDRIA
3047	ANGELO CHERI	DELLO (BS)

Recruiter 2021

2632	SERGIO GATTI	OSPITALETTO (BS)
------	--------------	------------------



goldwingpoint.com



GOLDWING POINT vuol dire.....

- il **più grande** centro GoldWing del sud Europa
- Honda GoldWing nuove in **pronta consegna**
- il più ampio parco di **Honda GoldWing usate** in Italia
- magazzino fornitissimo di **accessori originali** e delle migliori marche
- **finanziamenti** personalizzati
- **officina specializzata** esclusivamente sulle Honda GoldWing

● orari: dal lunedì al venerdì 8.00-12.30 / 14.00-19.00 sabato 8.00 - 13.00 domenica chiuso

● Via Belvedere, 26 - 20862 Arcore (MB) Tel. +39 039 601 3333 - Fax +39 039 620 1238
info@goldwingpoint.com - www.goldwingpoint.com

WINGSTORE SHOP.COM

WWW.WINGSTORESHOP.COM



✓ i primi
in Italia
ad essere
online

✓ la più vasta
gamma di
accessori

✓ servizio
post
vendita

✓ spedizioni
rapide